

L'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile



Obiettivi e proposte

Report n°1 • Luglio 2019



Executive summary

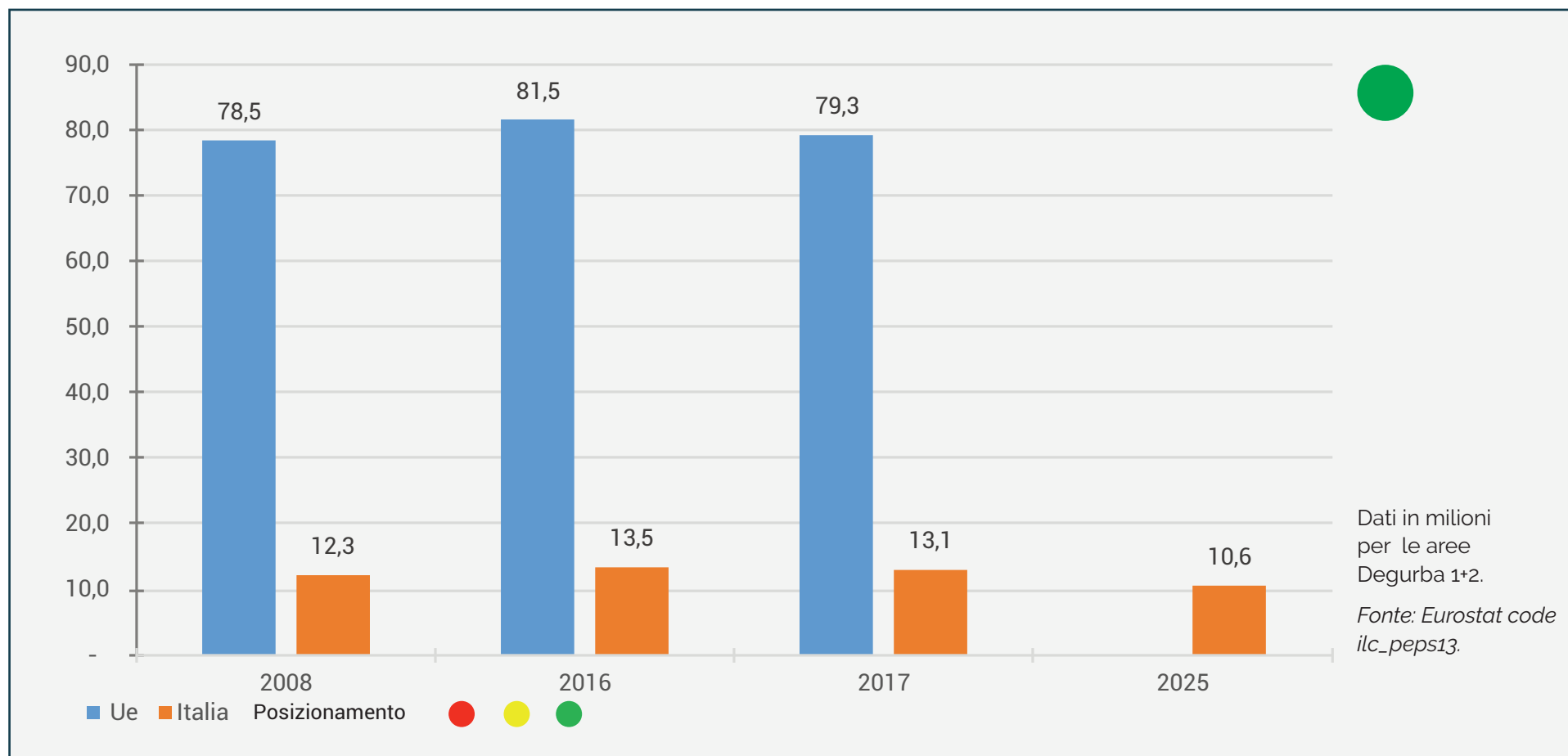
Confronti temporali di breve periodo per gli obiettivi prioritari

	2012-2015	2015-2016	2016-2017	2017-2018
Obiettivo 1 - Povertà		●	●	
Obiettivo 3 - Incidenti stradali			●	
Obiettivo 4.1 - Abbandono scolastico			●	●
Obiettivo 4.2 - Laureati			●	●
Obiettivo 5 - Parità di genere			●	●
Obiettivo 6 - Acqua	●			
Obiettivo 7 - Energie rinnovabili		●	●	
Obiettivo 8 - Lavoro			●	●
Obiettivo 9 - Transizione digitale			●	●
Obiettivo 11.1 - Abitazioni			●	●
Obiettivo 11.2 - Mobilità urbana		●		
Obiettivo 11.3 - Consumo di suolo				●
Obiettivo 11.4 - Cultura		●		
Obiettivo 11.5 - Aria			●	
Obiettivo 11.6 - Verde		●	●	
Obiettivo 12 - Raccolta differenziata dei rifiuti		●	●	
Obiettivo 16 - Sicurezza		●	●	
In sintesi: Report di aggiornamento 2019 5 ● e 12 ●. Rapporto ASviS 2018 5 ● e 12 ●.				



Obiettivo 1 - Povertà (Obiettivo prioritario)

Entro il 2025 -1,7 milioni di persone rispetto al 2008 a rischio di povertà ed esclusione sociale





BOX 1 - POVERTÀ

Obiettivo prioritario:

nelle aree urbane entro il 2025 -1,7 milioni rispetto al 2008 di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale, pari a 10,6 milioni. Il semaforo è verde come nel biennio precedente. 13,5 milioni nel 2016 e 13,1 milioni nel 2017. Nonostante ciò la situazione resta preoccupante poiché nel 2017 le persone in questa condizione erano di più del 2008.

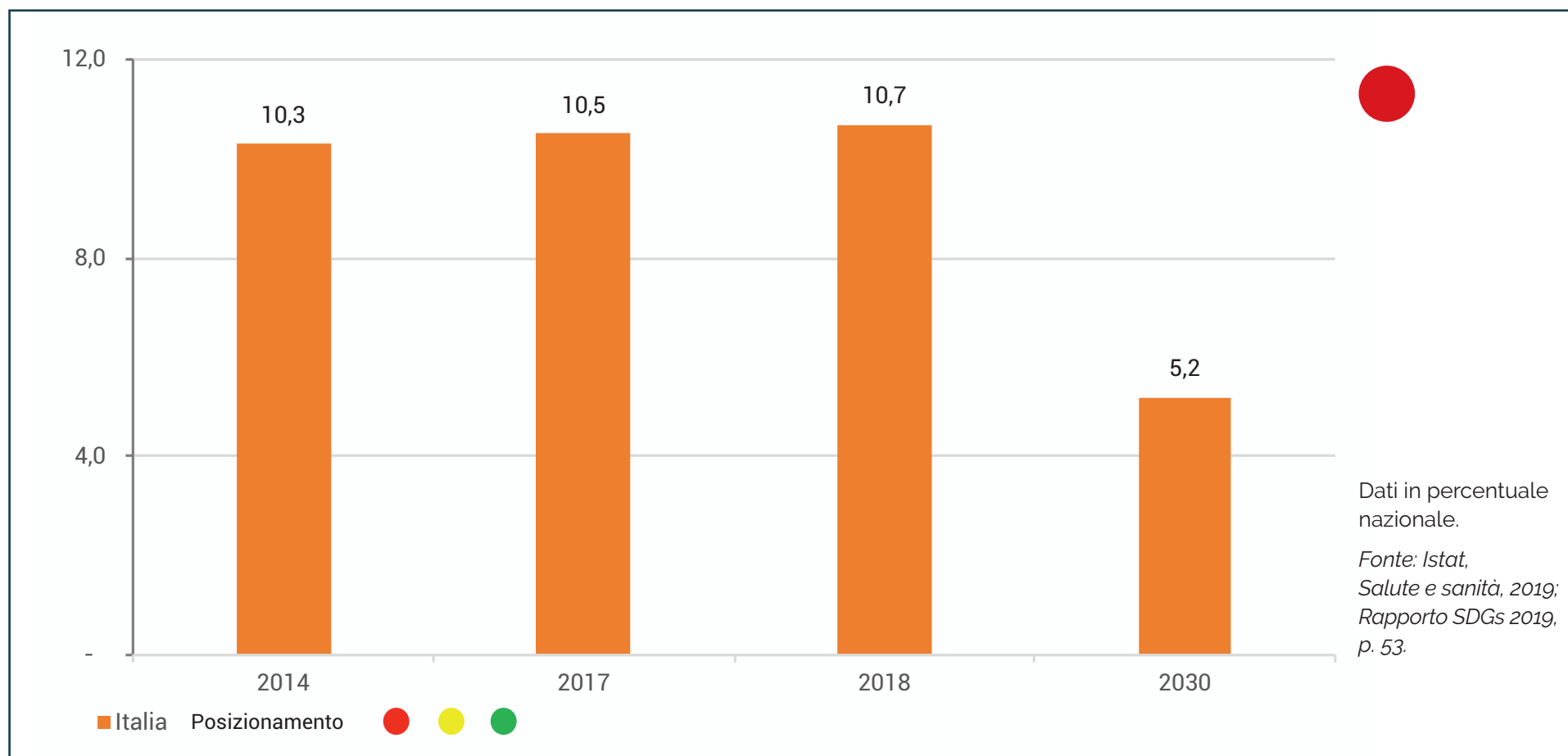
Azioni necessarie:

a) valutazione del reddito di cittadinanza come strumento di lotta alla povertà; b) utilizzo della *quota servizi* del Fondo povertà per il rafforzamento dei servizi sociali territoriali nella disponibilità degli enti locali; c) ruolo dei comuni e delle città nel *Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà* (Dm del 18 maggio 2018) e unificazione degli interventi a livello territoriale; d) valutazione dell'efficacia del nuovo sistema di interventi.



Obiettivo 2 - Fame (Altro obiettivo)

Entro il 2025 ridurre della metà la popolazione obesa rispetto al 2014





BOX 2 - FAME

Altri obiettivi:

- nelle aree urbane entro il 2025 ridurre della metà la popolazione obesa rispetto al 2014, pari al 5,2%. Il semaforo è **rosso**. 10,5% nel 2017 e 10,8% nel 2018;
- nelle aree urbane entro il 2020 adottare una *food policy* come quella del comune di Milano, in coerenza con il *Milan urban food policy pact* del 2015. Non vi sono altre città che l'abbiano fatto, casi interessanti a Livorno e Torino;
- nelle aree urbane entro il 2025 ridurre della metà lo spreco alimentare, anticipando di 5 anni il traguardo del sotto obiettivo 12.3.

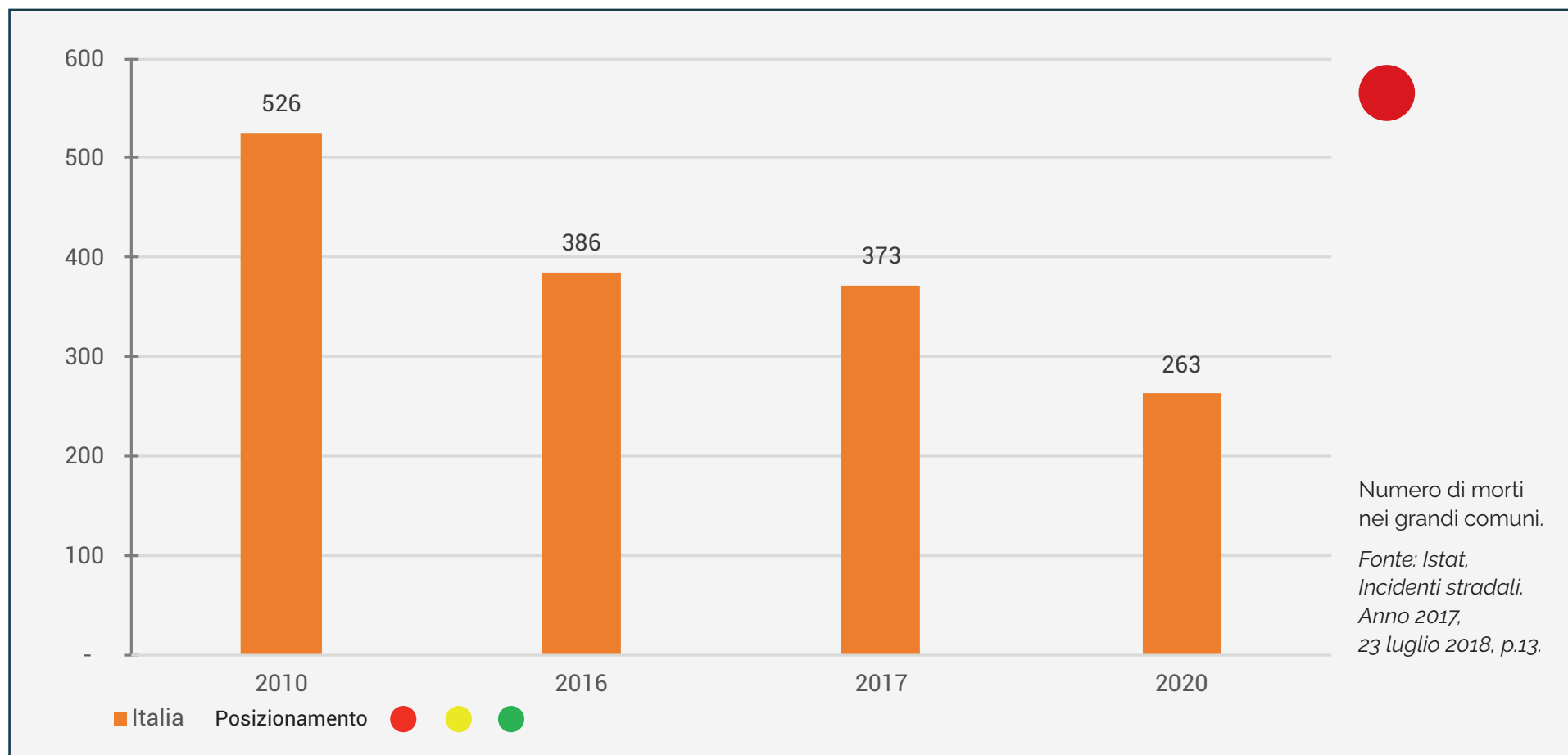
Azioni necessarie:

a) utilizzo del set di 44 indicatori del *Milan urban food policy pact* validato dalla Fao in ogni città e in ogni comune per sviluppare *food policy* urbane; b) sostegno delle politiche locali del cibo con risorse umane formate e organismi appositi; c) garanzia del coordinamento tra i diversi livelli (urbano, metropolitano e regionale); d) uso del *green public procurement* per promuovere regimi alimentari più sostenibili; e) revisione della tassa sui rifiuti (Ta.Ri).



Obiettivo 3 - Incidenti stradali (Obiettivo prioritario)

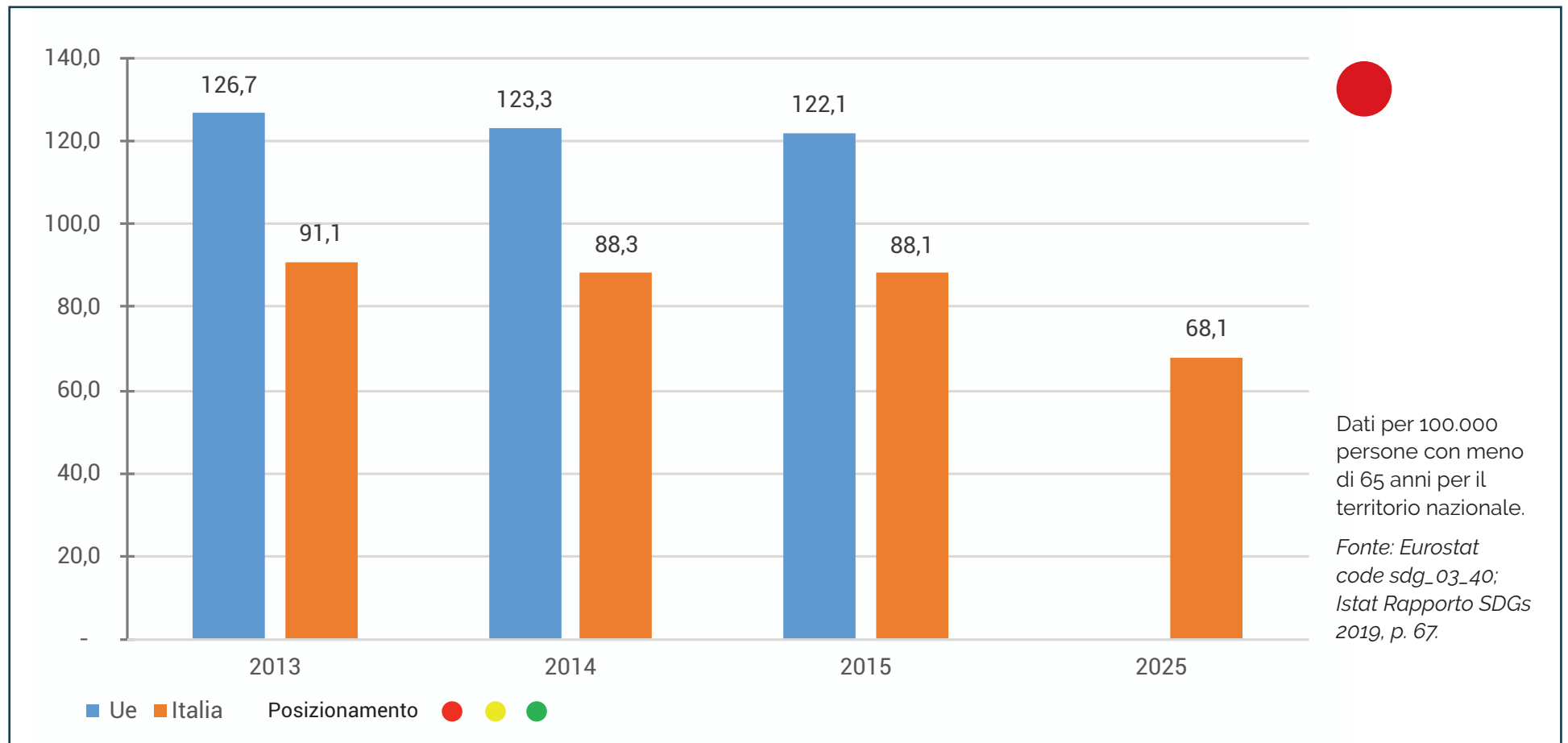
Entro il 2020 dimezzare rispetto al 2010 il numero di morti in incidenti stradali





Obiettivo 3 - Malattie croniche (Altro obiettivo)

Entro il 2025 ridurre del 25% la mortalità precoce dovuta alle malattie croniche non trasmissibili (Mcnt) rispetto al 2013 (Oms)





BOX 3 - SALUTE E BENESSERE

Obiettivo prioritario:

nei grandi comuni entro il 2020 dimezzare i morti in incidenti stradali rispetto al 2010, raggiungendo il numero massimo di 263. Il semaforo è **rosso**. 386 nel 2016 e 373 nel 2017. Non vi sono aggiornamenti rispetto al Rapporto ASviS 2018.

Altri obiettivi:

- nelle aree urbane entro il 2025 ridurre del 25% la mortalità precoce dovuta alle malattie croniche non trasmissibili (Mcnt cardiovascolari, tumori, respiratorie e diabete) rispetto al 2013, 68,1/100.000 abitanti con meno di 65 anni. Il semaforo è **rosso**. 88,3 nel 2015 e 88,1 nel 2016;
- nelle aree urbane entro il 2025 ridurre del 25% i consumatori di sostanze stupefacenti e gli alcoldipendenti;
- nelle aree urbane nel 2020 ridurre al di sotto della media europea 2016 gli incidenti sul lavoro.

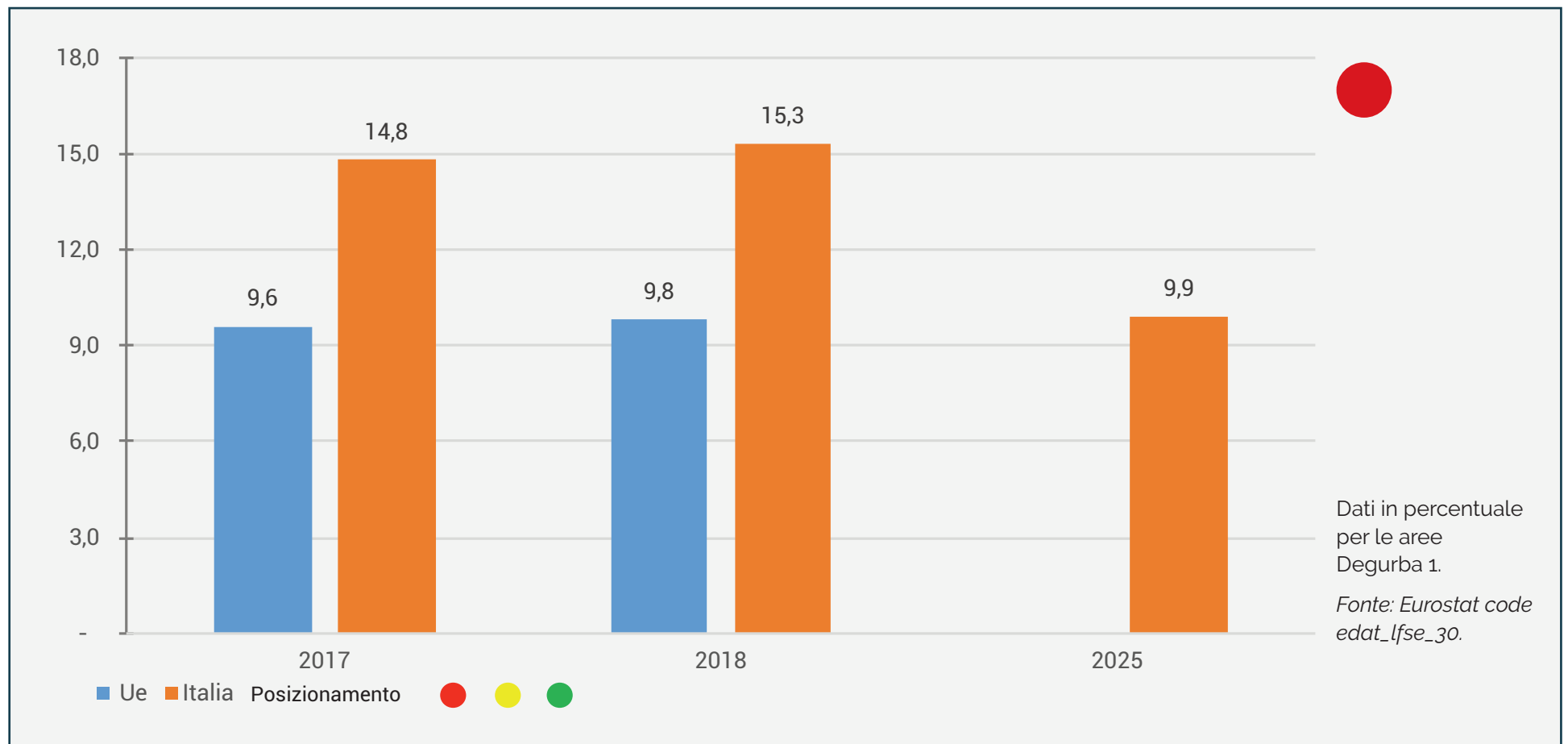
Azioni necessarie:

a) progetti locali per la sicurezza stradale; b) programmi integrati per i fattori principali di rischio (fumo, alcool, alimentazione, sedentarietà) per favorire comportamenti sani attivando le reti di comunità; c) strategie integrate di prevenzione delle dipendenze; d) miglioramento della prevenzione e dei controlli dei rischi sul lavoro; e) riduzione delle diseguaglianze territoriali di salute attraverso l'applicazione rigorosa dei Lea e dei Lep.



Obiettivo 4 - Istruzione di qualità (Obiettivo prioritario)

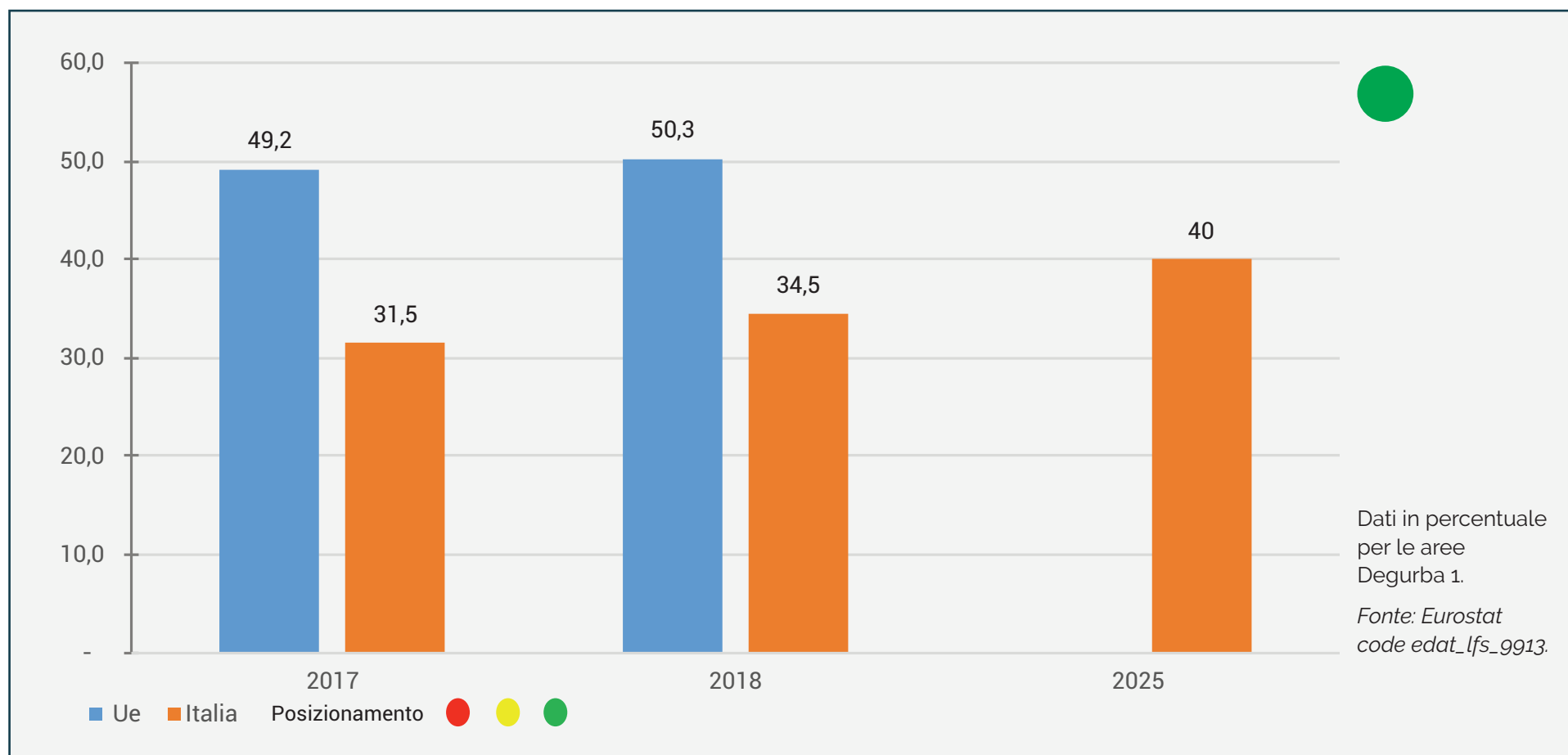
Entro il 2025 riduzione dell'abbandono scolastico a -10% nella fascia 18-24 anni





Obiettivo 4 - Istruzione di qualità (Obiettivo prioritario)

Entro il 2025 il 40% di laureati nella fascia 30-34 anni





BOX 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Obiettivi prioritari:

- nelle aree più densamente popolate (Degurba 1) entro il 2025 raggiungere il traguardo che l'Europa si era posta per il 2020, cioè la riduzione dell'abbandono scolastico a meno del 10% nella fascia di età 18-24 anni. Il semaforo è **rosso** come nel biennio precedente. 15,3 nel 2017 e 14,8 nel 2018;
- nelle aree più densamente popolate (Degurba 1) entro il 2025 raggiungere il traguardo che l'Europa si era posta per il 2020, cioè l'aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria. Il semaforo è **verde** con un'inversione di tendenza rispetto al biennio precedente. 31,5% nel 2017 e 34,5% nel 2018.

Azioni necessarie:

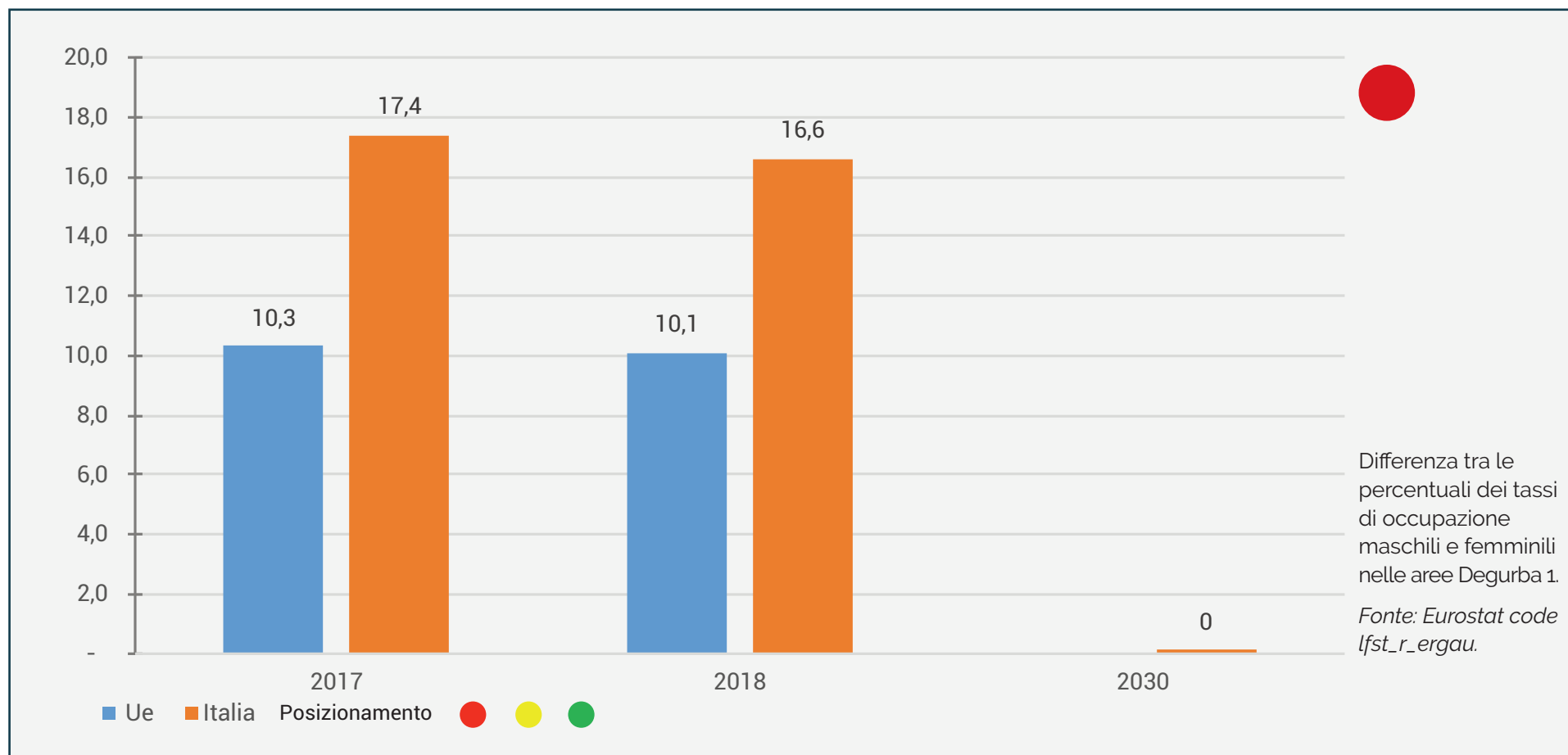
a) interventi precoci (tutoraggio e cooperazione con i genitori) per prevenire situazioni di abbandono scolastico; b) supporto alla cura, all'educazione della prima infanzia e all'inclusione dei contesti familiari a rischio; c) investimenti per nuovi *campus* universitari urbani e servizi per studenti.

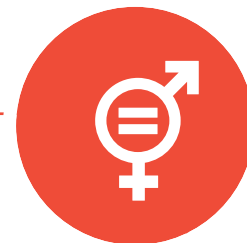
5 PARITÀ DI GENERE



Obiettivo 5 - Parità di genere (Obiettivo prioritario)

Entro il 2030 azzerare il divario di genere nel tasso di occupazione per la fascia 20-64 anni





BOX 5 - PARITÀ DI GENERE

Obiettivo prioritario:

nelle aree più densamente popolate (Degurba 1) entro il 2030 azzerare il divario di genere nel tasso di occupazione 20-64 anni. Il semaforo è **rosso** come nel biennio precedente. 10,3 nel 2017 e 10,1 nel 2018.

Altri obiettivi:

- nelle aree urbane entro il 2025 portare l'indice nazionale della disparità di genere dell'Eige dal 52,4 su 100 nel 2012 (20° posto nell'Ue) al 65, media europea di quell'anno. I dati del 2015 contenuti nel Rapporto Eige 2017 mostrano un progresso che consente, se mantenuto, di raggiungere l'obiettivo;
- nelle aree urbane entro il 2020 assistenza all'infanzia per il 33% dei bambini nella fascia 0-2 anni e per il 90% dei bambini nella fascia 3-6 anni.

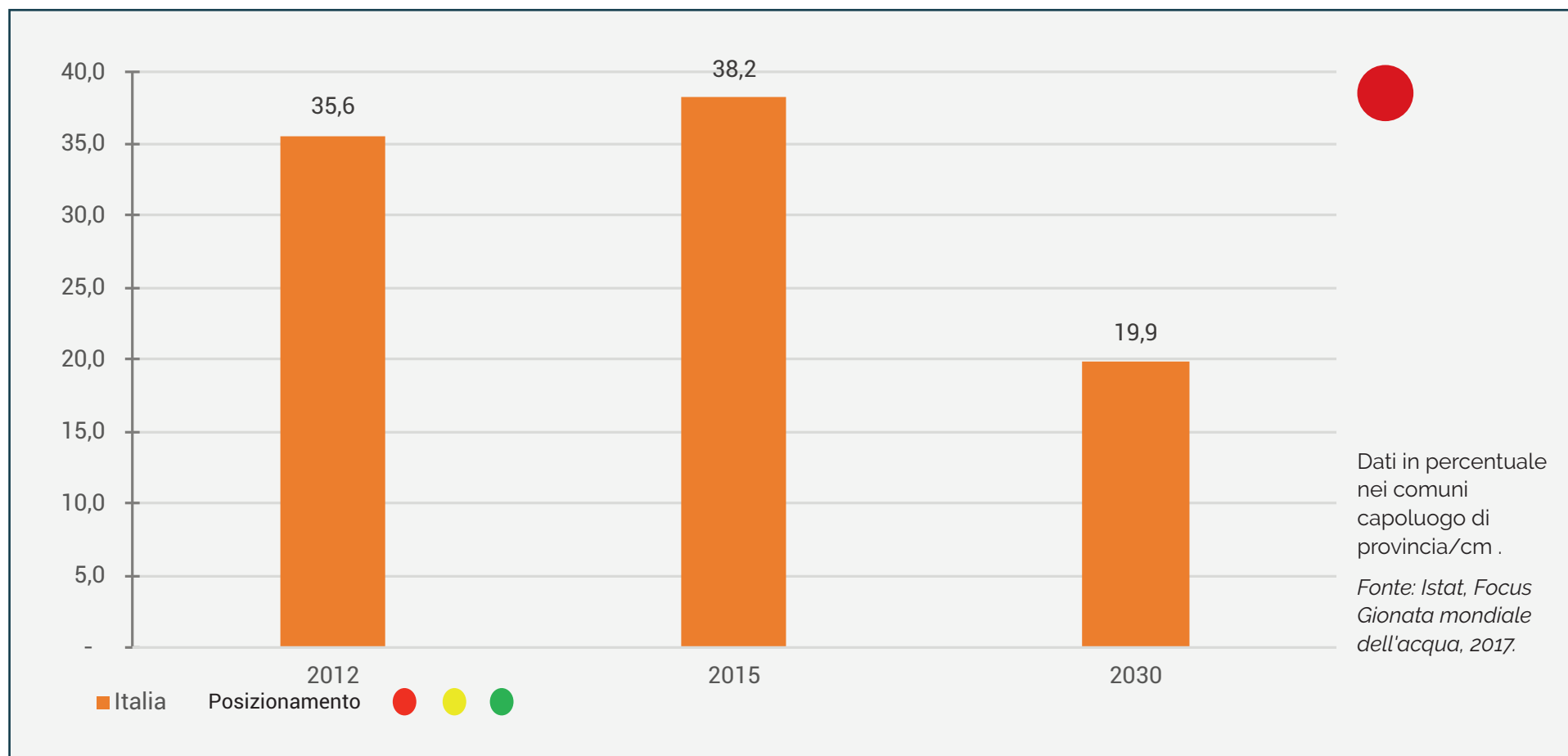
Azioni necessarie:

a) adattamento della legislazione per congedi parentali e modalità di lavoro flessibili; b) sostegno ai comuni per lo sviluppo dei servizi per la prima infanzia; c) applicazione del principio di parità nelle retribuzioni; d) sostegno all'uguaglianza di genere in tutte le politiche fiscali; e) miglioramento dell'equilibrio di genere negli organi decisionali pubblici e privati; f) incremento delle azioni contro ogni forma di violenza di genere, anche attraverso misure di sostegno alle vittime.



Obiettivo 6 - Acqua (Obiettivo prioritario)

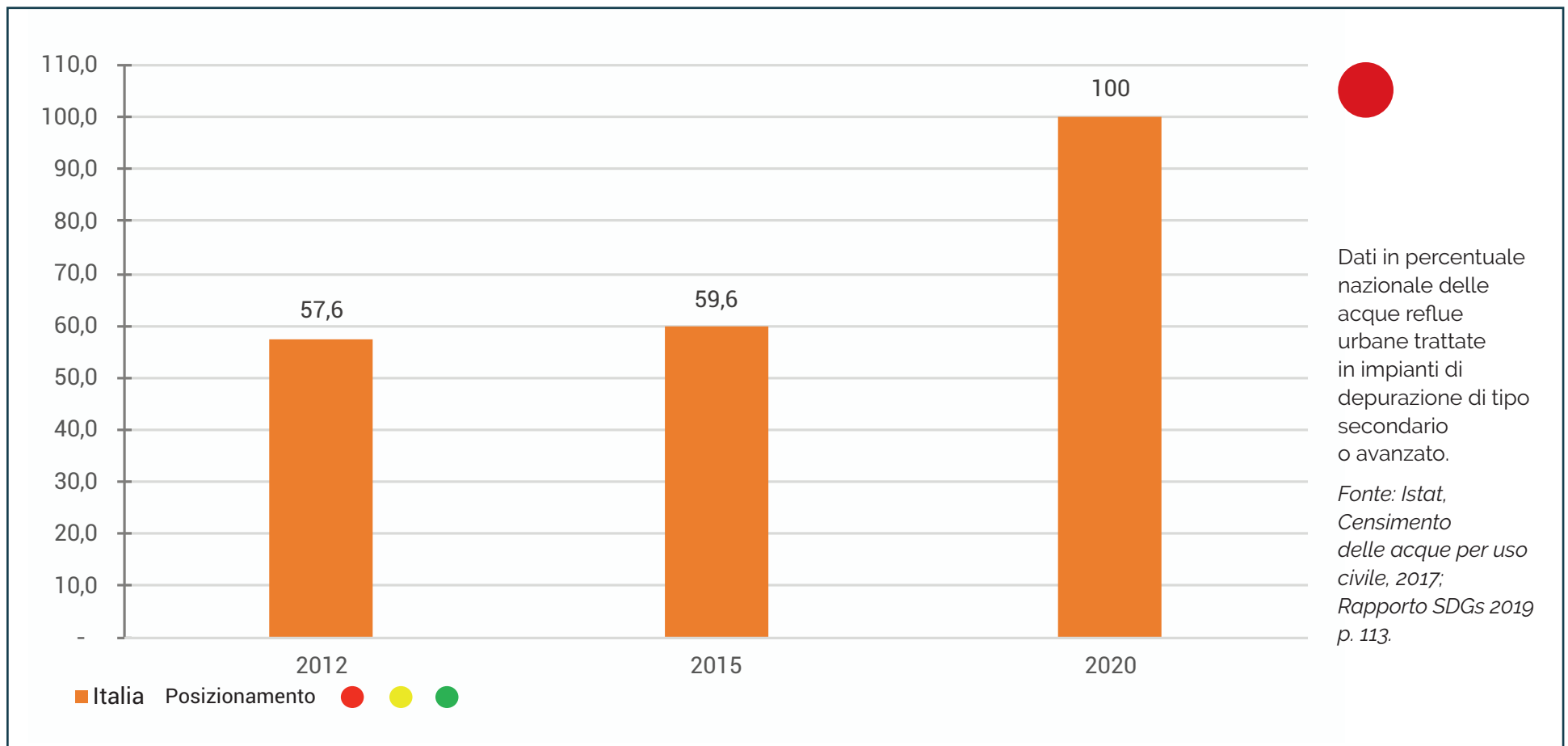
Entro il 2030 ridurre al di sotto della soglia fisiologica del 20% le perdite delle reti di distribuzione dell'acqua





Obiettivo 6 - Acqua (Altro obiettivo)

Il più presto possibile e non oltre il 2020 l'adeguamento alle disposizioni della direttiva 91/271/CEE sulle acque reflue urbane





BOX 6 - ACQUA

Obiettivo prioritario:

nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana entro il 2030 ridurre al di sotto della soglia fisiologica del 20% le perdite delle reti di distribuzione idrica. Semaforo **rosso**. 2012 35,6%, 2015 38,2%. Non vi sono aggiornamenti rispetto al Rapporto ASviS 2018.

Altri obiettivi:

- nelle aree urbane il più presto possibile e non oltre il 2020 l'adeguamento alle disposizioni della direttiva 91/271/CEE sulle acque reflue urbane con il 100% delle acque trattate. Semaforo **rosso**. 2012 57,6%, 2015 59,6%;
- entro il 2025 portare almeno il 75% delle acque fluviali e lacustri allo stato ecologico di «buono» o «superiore».

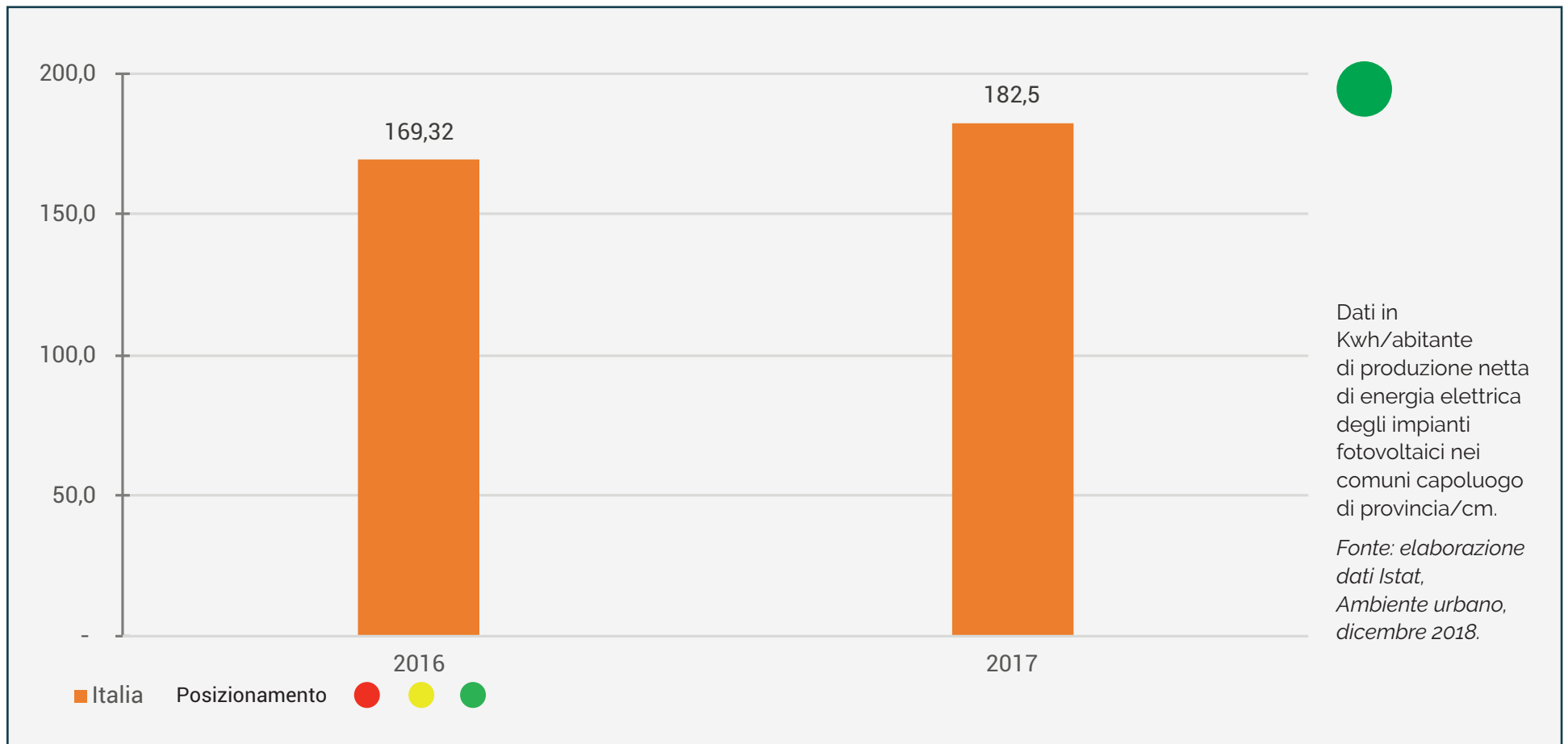
Azioni necessarie:

a) approvazione della direttiva europea sulla Qualità delle acque destinate al consumo umano; b) approvazione del ddl in discussione alla Camera su *Gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque*; c) adozione della *Carta delle città per il diritto all'acqua* da parte delle città; d) Piano nazionale di ammodernamento delle reti di distribuzione idrica; e) aggiornamento dei Piani di ambito del servizio idrico integrato sulla base di *Water safety plan*; f) adeguamento degli impianti di depurazione delle acque alle direttive europee.



Obiettivo 7 - Energia (Obiettivo prioritario)

Entro il 2025 produrre il 27% di energia da fonti rinnovabili e almeno il 35% entro il 2030





BOX 7 - ENERGIA

Obiettivo prioritario:

per i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana entro il 2025 produrre almeno il 27% di energia da fonti rinnovabili e almeno il 35% entro il 2030. Il semaforo è verde come nel biennio precedente. 2016 169,3 kwh/abitante di energia elettrica da impianti fotovoltaici, 2017 182,5.

Altri obiettivi:

- per le aree urbane entro il 2025 -40% delle emissioni di gas serra rispetto al 1990 e -55% entro il 2030;
- per le aree urbane entro il 2025 -32,5% dei consumi energetici rispetto allo scenario tendenziale e -43% entro il 2030.

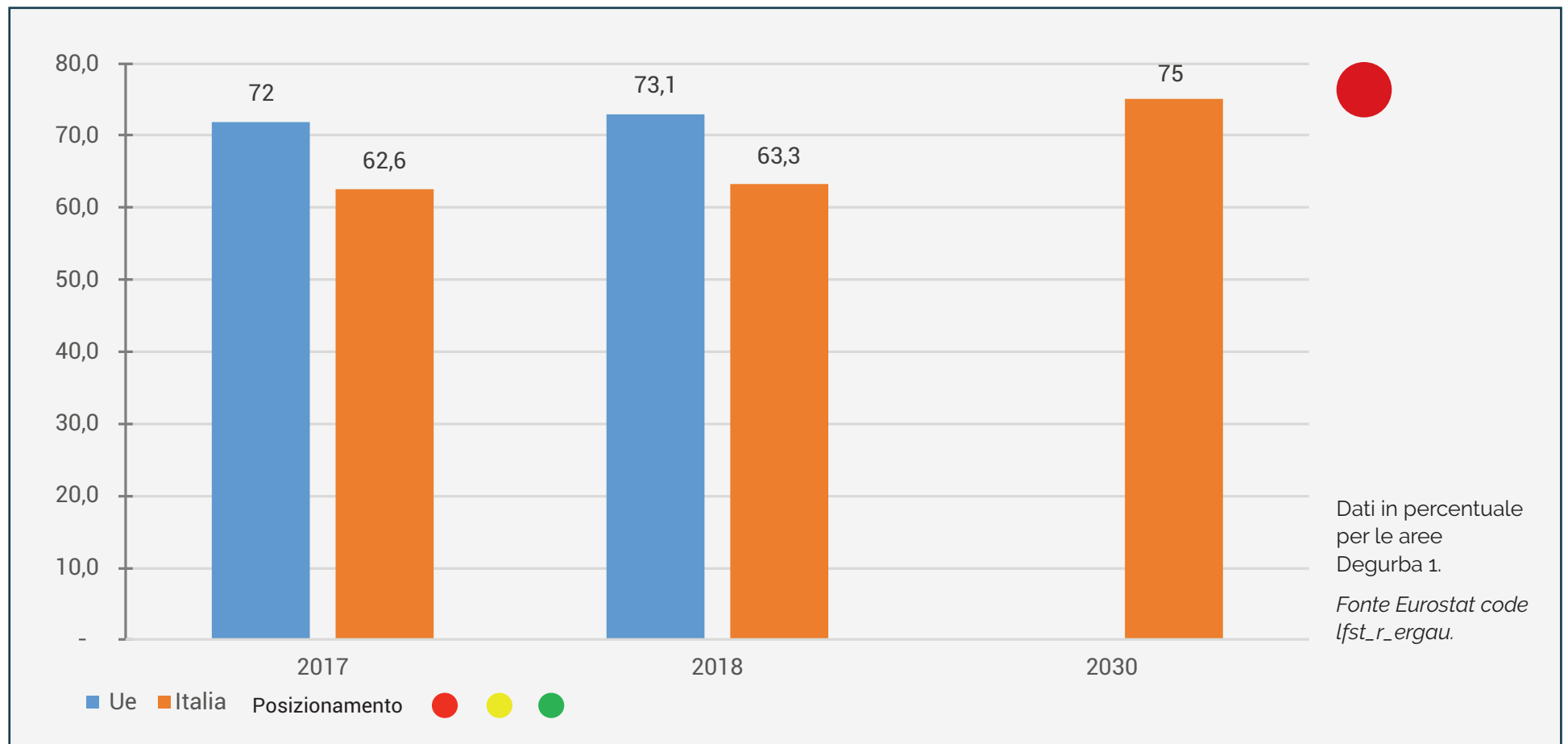
Azioni necessarie:

a) approvazione definitiva del *Piano nazionale integrato energia e clima* (Pniec) proposto a fine dicembre 2018 con obiettivi più ambiziosi e un ruolo definito per le città e le comunità locali in coerenza con la Strategia di decarbonizzazione al 2050; b) sostegno alle città per l'elaborazione e l'attuazione dei Paesc; c) un coordinamento forte tra le politiche dei diversi soggetti e dei diversi livelli di governo per pervenire ad un vero e proprio *Sistema nazionale per la sostenibilità climatica ed energetica*; d) l'attuazione della Strategia di decarbonizzazione del comparto edilizio.



Obiettivo 8 - Lavoro (Obiettivo prioritario)

Entro il 2030 raggiungere il tasso di occupazione al 75% nella fascia 20-64 anni





BOX 8 - LAVORO

Obiettivo prioritario:

per le aree più intensamente popolate entro il 2030 raggiungere il tasso di occupazione al 75% nella fascia d'età 20-64 anni. Semaforo **rosso** come nel biennio precedente. 2017 62,6, 2018 63,3.

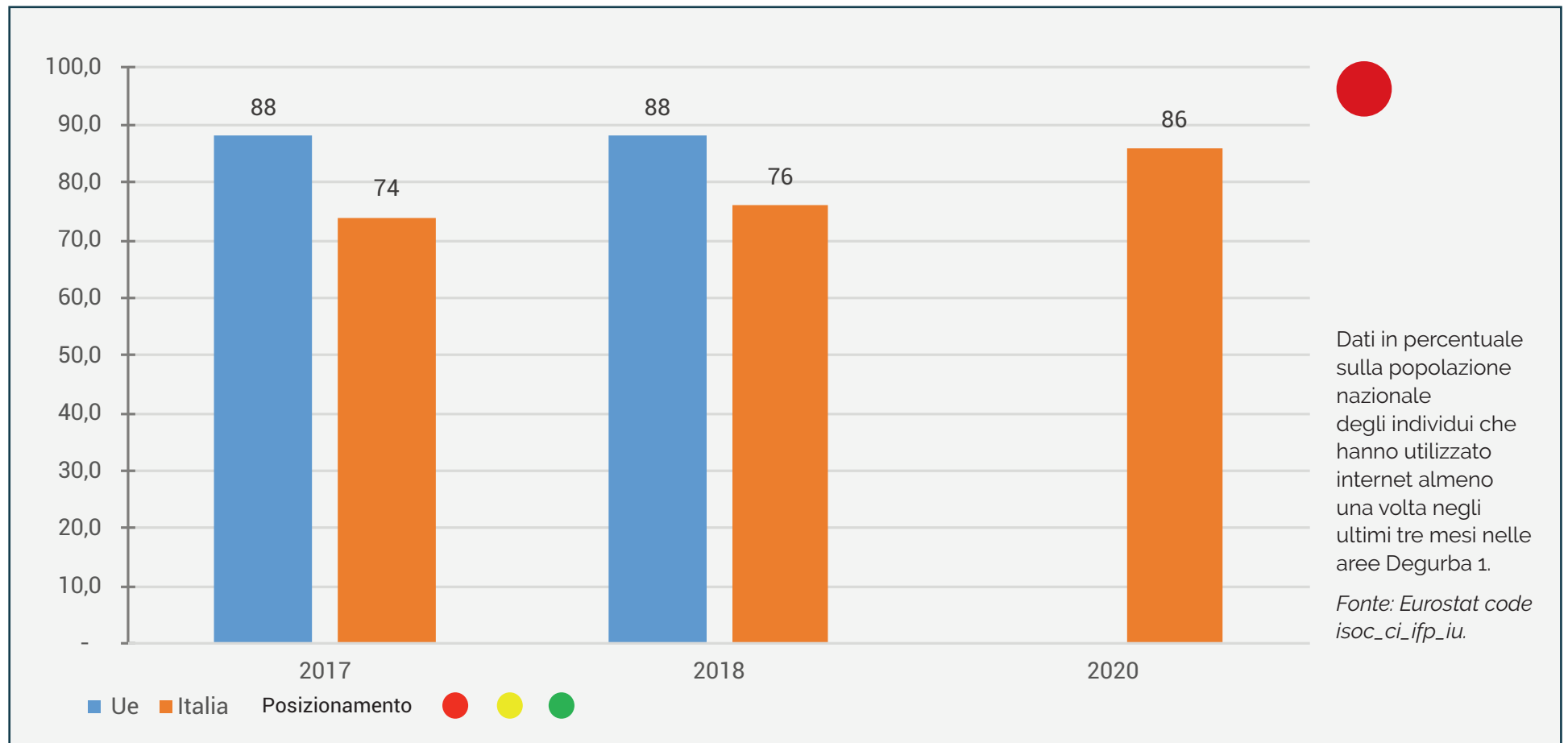
Azioni necessarie:

a) incentivi, anche di carattere fiscale, per le aziende che assumono giovani e donne a tempo indeterminato; b) strategie di conciliazione dei tempi di vita con i tempi di lavoro per aumentare l'occupazione femminile; c) monitoraggio delle attività dei Centri per l'impiego alla luce delle nuove attività collegate al reddito di cittadinanza; d) formazione ricorrente e sostegno economico alle persone che perdono il posto di lavoro per permettere che ne trovino un altro; e) formazione professionale e alternanza scuola lavoro come in Germania; f) nuovi strumenti finanziari per le start-up e acceleratori d'impresa; g) creazione di luoghi per l'economia creativa e della conoscenza (*living labs, community labs*); h) politiche di trasferimento della ricerca in tutti i campi (*Research policy units*).



Obiettivo 9 - Transizione digitale (Obiettivo prioritario)

Entro il 2020 nelle aree Degurba 1 raggiungere la media europea 2016 nell'uso di internet





BOX 9.1 - RICERCA SCIENTIFICA

Altro obiettivo:

nelle aree urbane contribuire a raggiungere entro il 2030 a livello nazionale il 3% del Pil per la spesa in ricerca e sviluppo. 2015 1,34%, 2016 1,37%, Ue 2015 e 2015 0,04%.

Azioni necessarie

a) rafforzamento dei programmi Industria 4.0 e Strategia per la crescita digitale 2014-2020; b) crescita della dimensione del sistema industriale del Mezzogiorno; c) incentivi per l'*open innovation*; d) reale applicazione della competenza e merito, anziché dell'anzianità e spesa storica, come criteri guida per il finanziamento ai Centri di ricerca e alle Università; e) sviluppo della domanda pubblica di ricerca anche attraverso il *Pre-commercial procurement*; f) promuovere la conoscenza esperta e il suo trasferimento come risorsa strategica per l'innovazione territoriale.



BOX 9.2 - TRANSIZIONE DIGITALE

Obiettivo prioritario:

nelle aree Degurba 1 entro il 2020 raggiungere la media europea del 2016 nell'uso di Internet (86% della popolazione che l'ha utilizzato almeno una volta negli ultimi tre mesi). Semaforo **rosso** come nel biennio precedente. 2017 74%, 2018 76%.

Altri obiettivi:

- nelle aree urbane entro il 2020 raggiungere una copertura ad almeno una velocità di 30 Mbps per tutti i cittadini (2016 35,4%);
- nelle aree urbane entro il 2020 raggiungere una copertura ad almeno una velocità di 100 Mbps per il 50% dei cittadini (2016 11%), entro il 2025 per l'85% e entro il 2030 per il 100%.

Azioni necessarie:

a) programmi specifici per aumentare le competenze digitali della popolazione, riguardanti le diverse fasce anagrafiche e le diverse condizioni professionali; b) sviluppo dei servizi di e-government sulla base del progetto Spid; c) verifica e confronto sui progetti di *smart city* per l'attuazione della Strategia per la crescita digitale 2014 - 2020 e per la Banda ultralarga; d) facilitazioni agli operatori dove esiste una domanda di mercato per raggiungere gli edifici con la fibra ottica, anche attraverso il catasto del sottosuolo; e) investimenti pubblici nelle zone dove non c'è una sufficiente domanda di mercato (Sud, aree interne).



BOX 9.3 - INFRASTRUTTURE GEOSPAZIALI

Altri obiettivi:

- per le aree urbane entro il 2030 contribuire a portare l'Italia tra i primi 10 Paesi nel *Geospatial readiness index*. 2019 24° posto su 75;
- per le aree urbane entro il 2030 distribuire le risorse georeferenziate rilevate dal Repertorio nazionale dei dati territoriali (Rndt) in tutte le loro amministrazioni locali. 2019 risorse distribuite in meno dell'1% dei comuni.

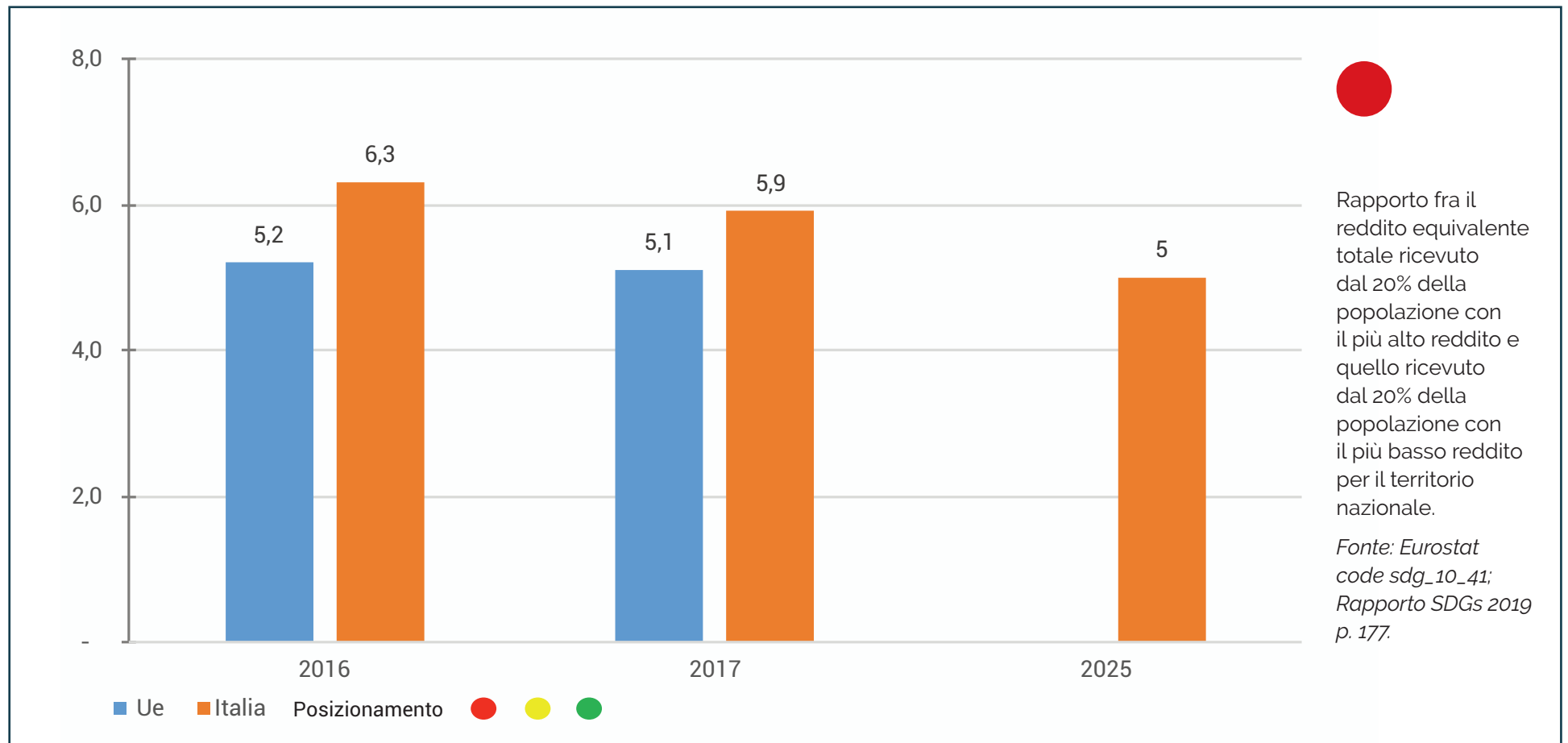
Azioni necessarie:

a) utilizzo delle tecnologie geospaziali oltre i contesti tradizionali (*Earth Observation*; Piano nazionale di supporto al programma europeo *Copernicus* e *Piano Impresa 4.0*); b) incremento della quantità e della qualità dei servizi geospaziali; c) introduzione nei processi di *smart cities and communities* dei *Geografic information manager*.



Obiettivo 10.1 - Disuguaglianze di reddito (Altro obiettivo)

Entro il 2020 ridurre la disuguaglianza del reddito disponibile alla media europea del 2011





BOX 10.1 - DISUGUAGLIANZE DI REDDITO

Altro obiettivo:

per le aree urbane contribuire a ridurre a livello nazionale entro il 2020 il rapporto tra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito entro la media europea del 2011 pari a 5. Il semaforo è **rosso**. 2016 6,3, 2017 5,9.

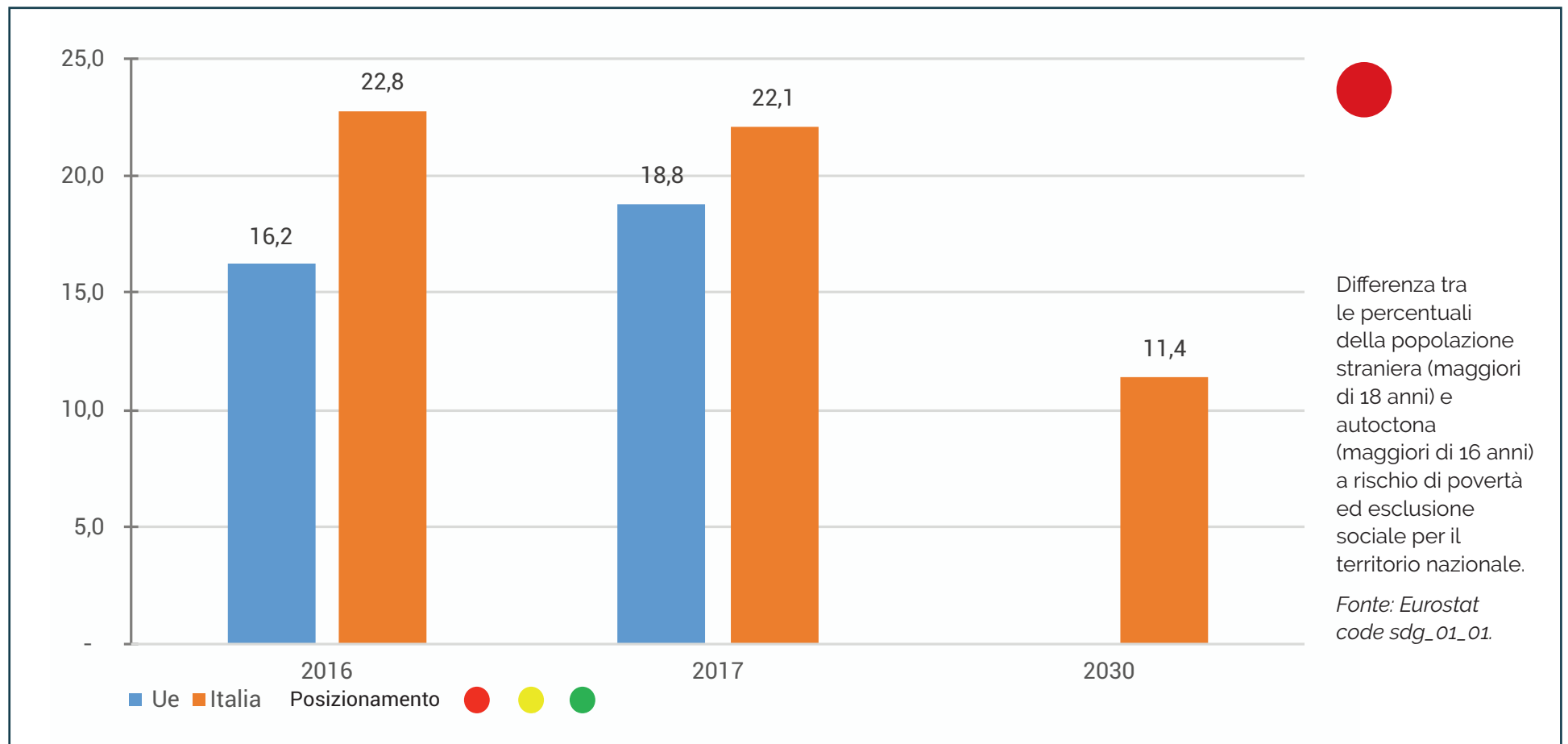
Azioni necessarie:

a) azioni indicate all'obiettivo 1 Sconfiggere la povertà; b) pieno recepimento dei venti principi contenuti nel *Pilastro europeo dei diritti sociali* adottato dalla Commissione il 26 aprile 2017; c) attuazione delle 15 proposte del Forum disuguaglianze e diversità; d) interventi pre-redistributivi in grado di incidere sull'effettiva parità di accesso alle opportunità e sulla formazione dei redditi primari, a partire dall'istruzione e dalla salute; e) misure redistributive per assicurare l'effettiva progressività del sistema fiscale.



Obiettivo 10.2 - Migranti e rifugiati (Altro obiettivo)

Entro il 2030 dimezzare il divario esistente nel 2016 tra la popolazione straniera e quella autoctona a rischio di povertà ed esclusione sociale





BOX 10.2 - MIGRANTI E RIFUGIATI

Altro obiettivo:

per le aree urbane contribuire a dimezzare a livello nazionale entro il 2030 il divario esistente nel 2016 tra le percentuali della popolazione straniera (maggiori di 18 anni) e autoctona (maggiori di 16 anni) a rischio di povertà ed esclusione sociale raggiungendo il livello di 11,4%. Il semaforo è **rosso**. 2016 22,8%, 2017 22,1%.

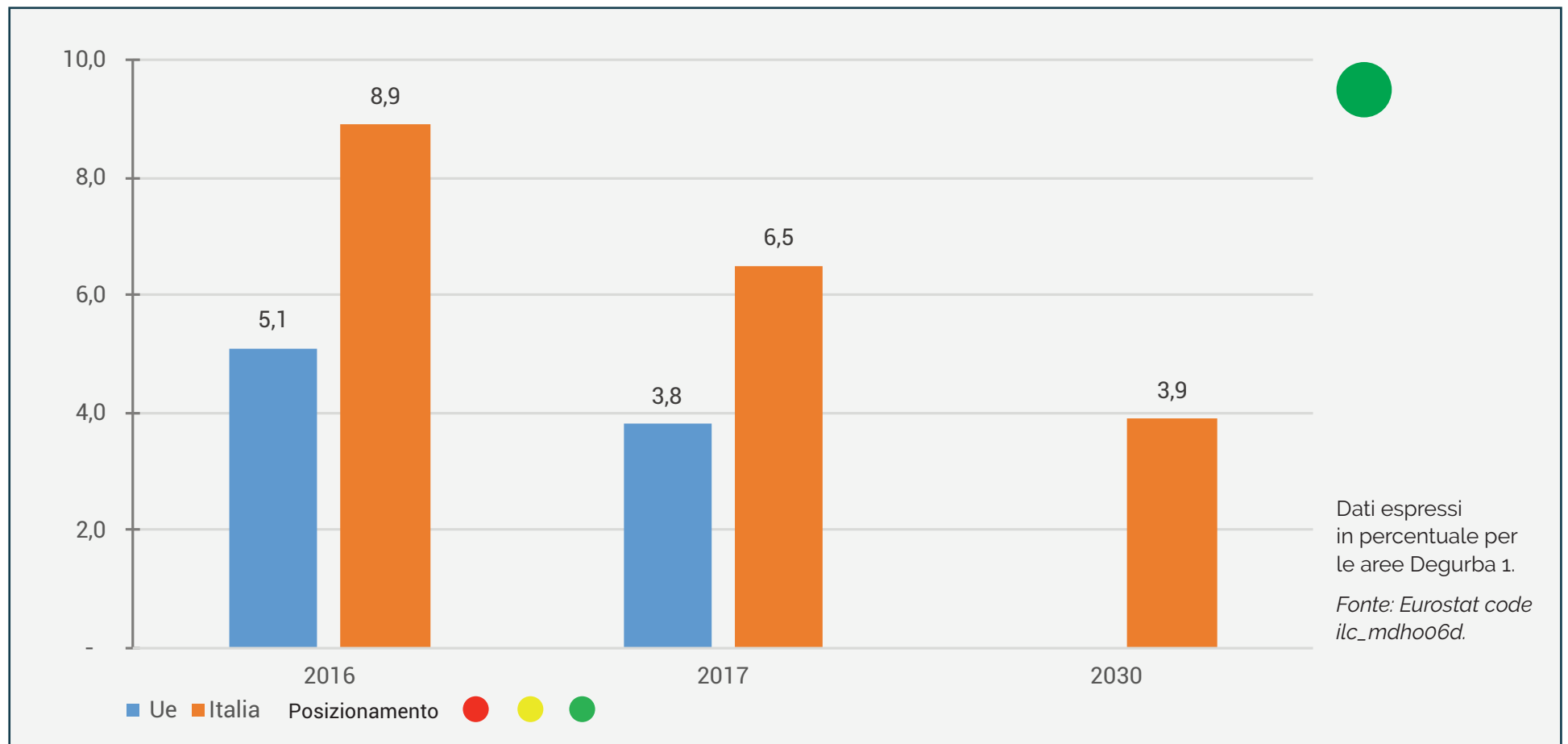
Azioni necessarie:

a) migliore utilizzo delle risorse europee per l'inclusione delle minoranze nelle città; b) programmi di intervento edilizio e sociale urbano che perseguano il *mix* abitativo ed evitino la nascita di quartieri ghetto; c) integrazione tra politiche per l'immigrazione e politiche sociali, del lavoro e dello sviluppo urbano; d) programmazione non più emergenziale ma di lungo periodo per l'accoglienza dei richiedenti asilo; e) attuazione degli accordi europei per la ricollocazione dei profughi e dei richiedenti asilo e revisione del regolamento di Dublino; f) contrasto all'immigrazione illegale e riduzione dei tempi di attesa per il riconoscimento del diritto di asilo.



Obiettivo 11.1 - Abitazioni (Obiettivo prioritario)

Entro il 2030 ridurre al di sotto del 4% la popolazione in condizione di grave disagio abitativo





BOX 11.1 - ABITAZIONI

Obiettivo prioritario:

per le aree più densamente popolate (Degurba 1) entro il 2030 ridurre al di sotto del 4% la popolazione in condizione di grave disagio abitativo. Il semaforo è **verde** come nel biennio precedente. 2016 8,9%, 2017 6,5%.

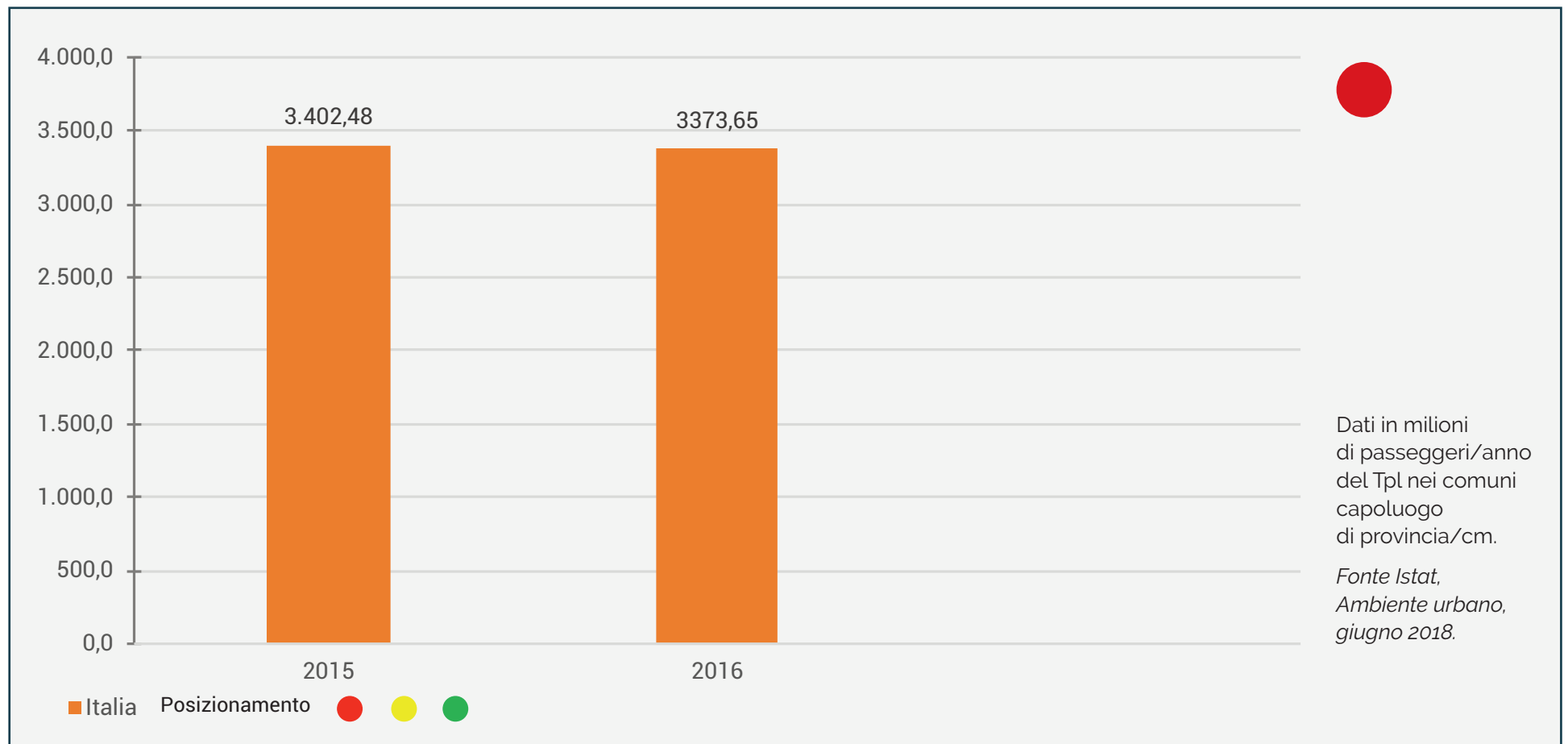
Azioni necessarie:

a) Piano strategico per le città italiane (6-10 anni), come evoluzione dell'esperienza dei bandi per le periferie e un meccanismo di finanziamento continuativo; b) nuovo programma per l'edilizia residenziale pubblica e l'edilizia sociale con una legge quadro per le Aziende casa; c) maggiori risorse per il Piano casa (legge n. 80 del 2014); d) Strategia nazionale per la rigenerazione urbana e le periferie per gli aspetti sociali, di sicurezza e di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente; e) costituzione di Agenzie sociali di quartiere.



Obiettivo 11.2 - Mobilità urbana (Obiettivo prioritario)

Entro il 2020 raggiungere il 50% nel riparto modale tra l'auto più la moto e le altre forme di mobilità





BOX 11.2 - MOBILITÀ URBANA

Obiettivo prioritario:

nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana entro il 2020 raggiungere almeno il 50% nel riparto modale tra l'auto più la moto e le altre forme di mobilità. Il semaforo è **rosso**. 2015 3.402,48 milioni di passeggeri del trasporto pubblico locale (Tpl), 2016 3.373,65 milioni.

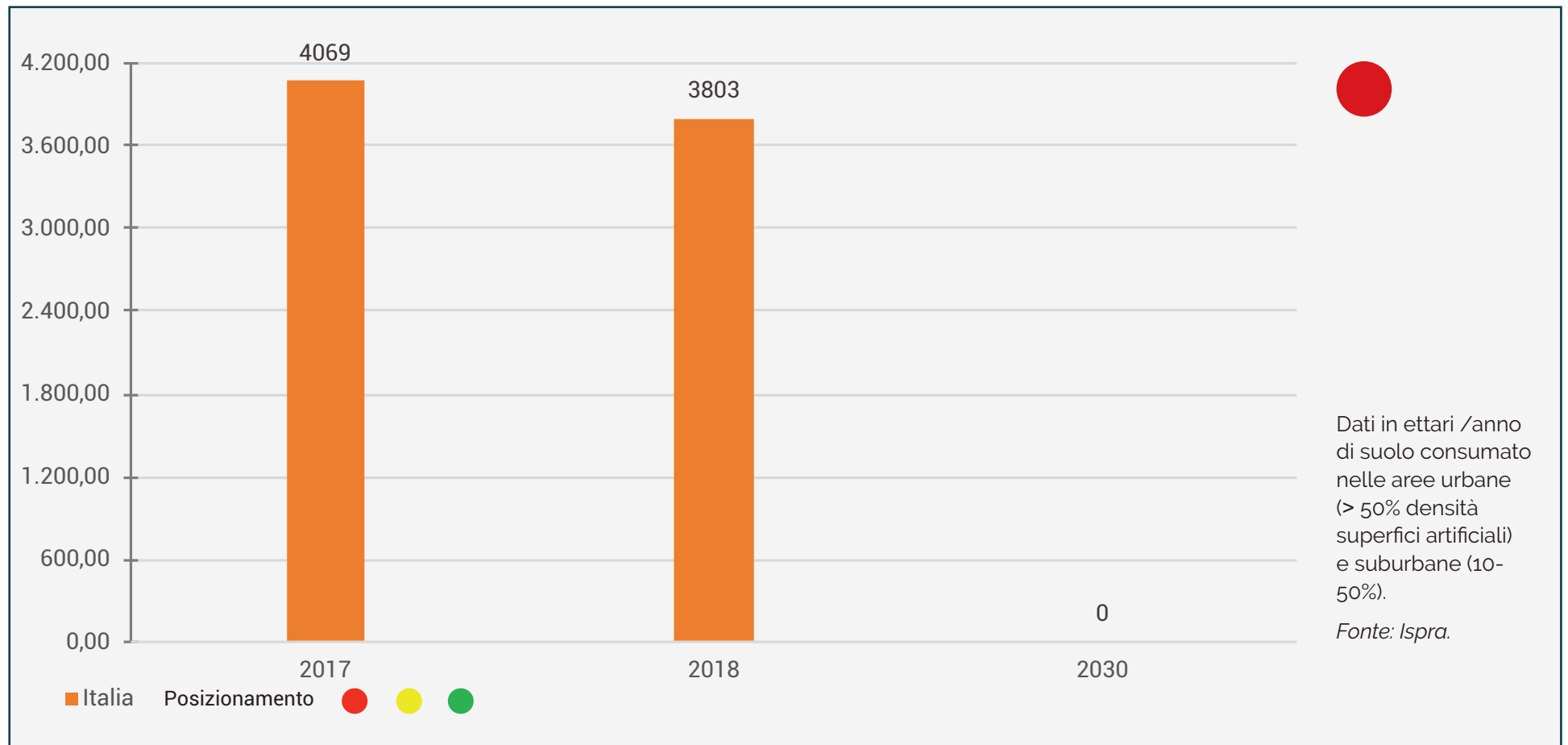
Azioni necessarie:

a) adozione definitiva del Piano per la mobilità urbana sostenibile; b) inserimento nel Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (Pniec) di una data limite per la vendita di auto a benzina o a diesel (la Svezia l'ha fissata al 2030); c) potenziamento dell'offerta del Tpl colmando la differenza tra nord e sud e recuperando i tagli della legge di bilancio 2019; d) finanziamento delle ferrovie suburbane con i proventi del sovrapedaggio sui tratti autostradali urbani; e) adozione dei Piani urbani della mobilità sostenibile (Pums) entro agosto 2019 come previsto dal decreto legislativo n. 233 del 2017; f) incentivi alla mobilità intelligente, elettrica, ciclabile e pedonale; g) realizzazione di progetti locali di mobilità e valutazione della sicurezza stradale (cfr. azioni dell'obiettivo 3).



Obiettivo 11.3 - Consumo di suolo (Obiettivo prioritario)

Entro il 2030 azzerare il consumo netto di suolo





BOX 11.3 - CONSUMO DI SUOLO

Obiettivo prioritario:

nelle aree urbane e suburbane (definizione Ispra) entro il 2030 azzerare il consumo netto di suolo. Il semaforo è **rosso**. 2017 4.069 ettari di suolo consumato, 2018 3.803 ettari

Altro obiettivo:

nelle aree urbane entro il 2030 ridurre del 50% i tempi medi di elaborazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale, comprese le loro componenti operative.

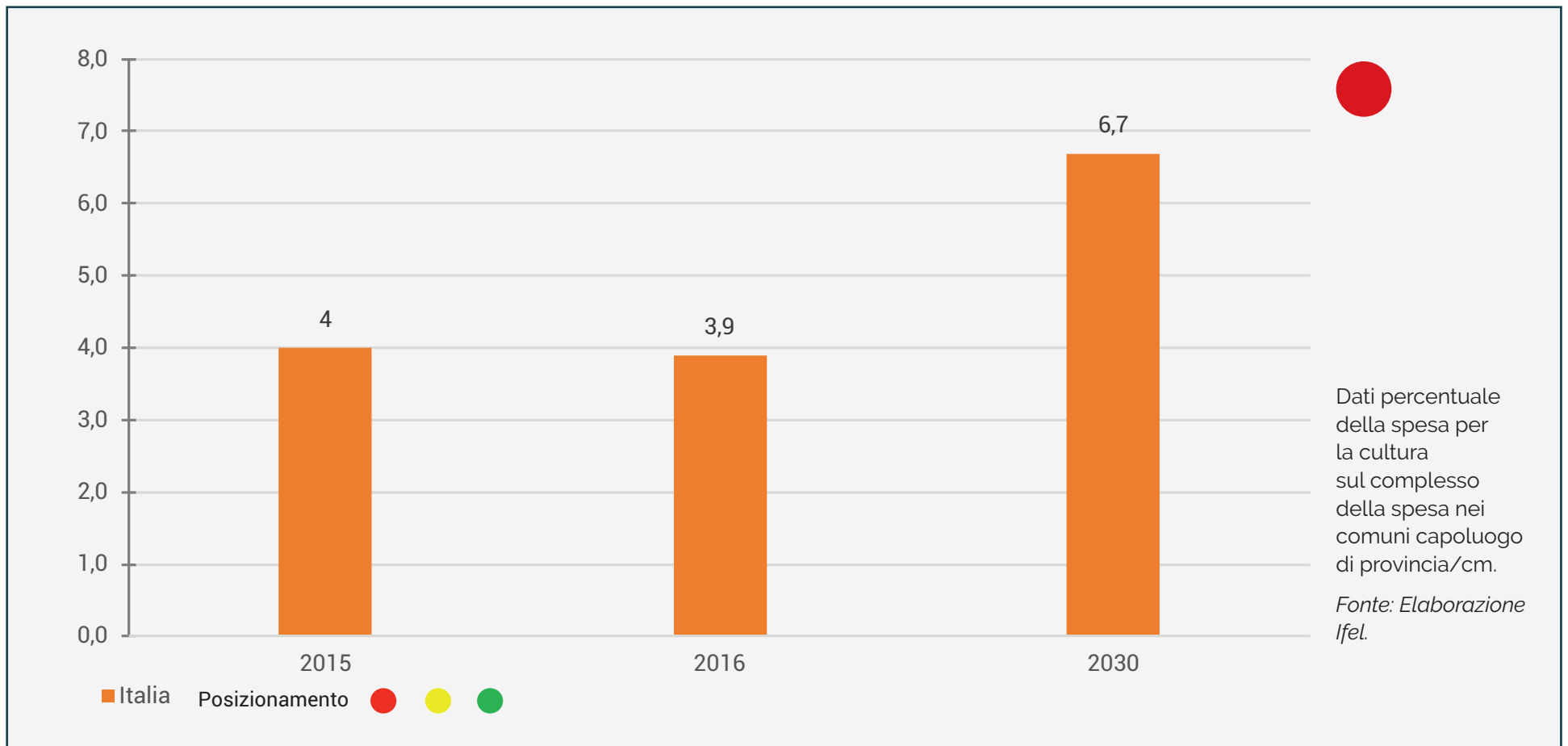
Azioni necessarie:

a) approvazione sollecita della legge per il contenimento del consumo di suolo, differenziando gli oneri di edificazione tra suolo libero e suolo già compromesso; b) *Piano di azione nazionale* concordato con regioni ed enti locali per il conseguimento dell'obiettivo; c) approvazione da parte di tutte le Regioni delle leggi per il contenimento del consumo di suolo; d) approvazione della legge di principi sul governo del territorio; e) banca dati degli edifici e delle aree dismesse disponibili per il recupero e il riuso, prevista dall'AC 2039 della XVII Legislatura.



Obiettivo 11.4 - Cultura (Obiettivo prioritario)

Entro il 2030 aumentare complessivamente di 2/3 la spesa pubblica nel settore rispetto al 2015





BOX 11.4 - CULTURA

Obiettivo prioritario:

nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana entro il 2030 aumentare di 2/3 la spesa per la cultura rispetto al 2015 raggiungendo il 6,7% e contribuendo a portare la spesa nazionale alla media europea. Il semaforo è **rosso**. 2015 4% della spesa complessiva nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, 2016 3,9%.

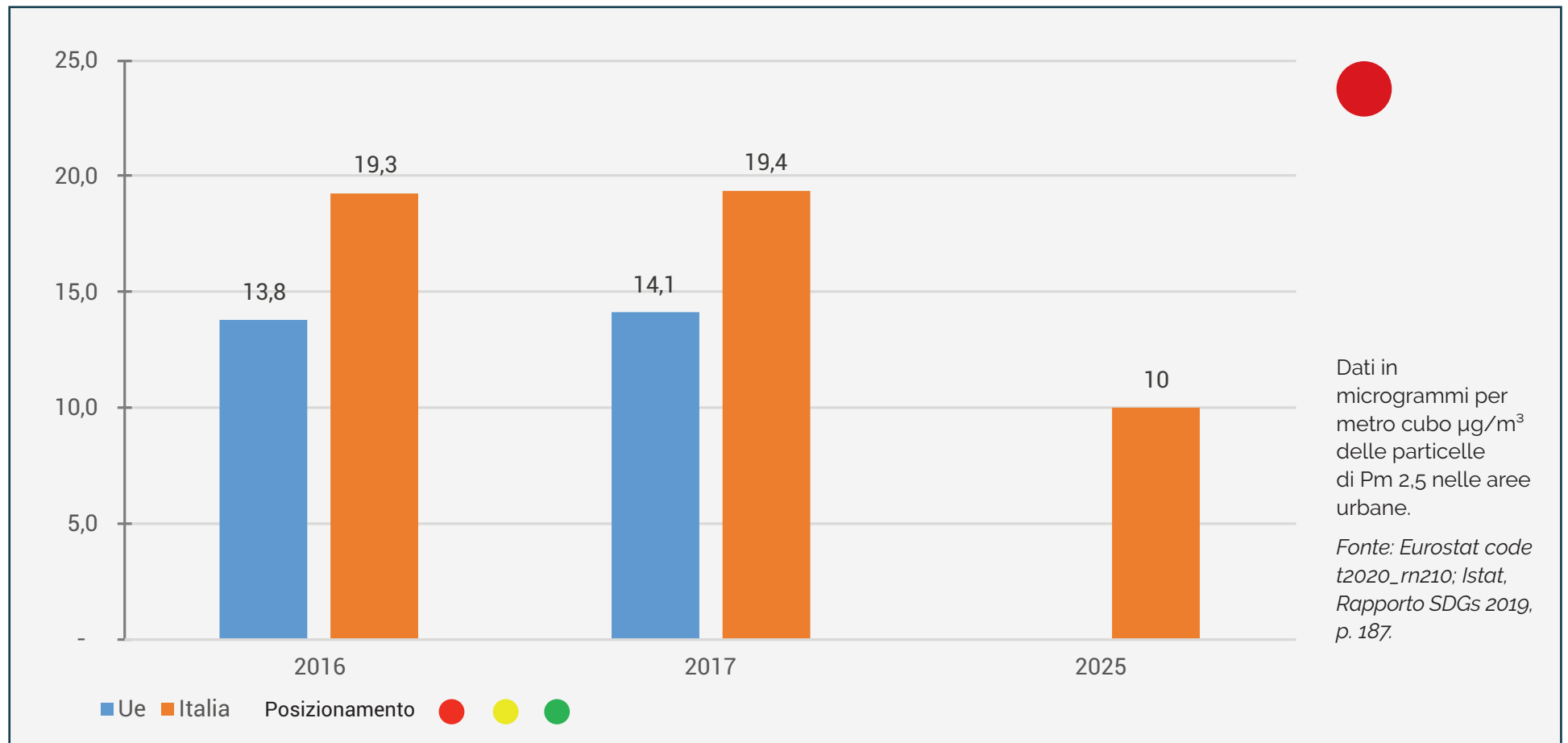
Azioni necessarie:

a) mantenimento del *Bonus cultura* come incentivo alla domanda, attualmente finanziato solo per il 2019; b) pubblicazione del bando per la capitale italiana della cultura per il 2021 come strumento utile di competizione virtuosa tra territori e di cooperazione tra operatori pubblici e privati; c) sviluppo di politiche open data; d) coordinamento tra il sistema nazionale dei musei e l'utilizzo di Art bonus; e) la ratifica della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa di Faro sul valore dell'eredità culturale per la società.



Obiettivo 11.5 - Aria (Obiettivo prioritario)

Entro il 2025 rispettare i limiti per il Pm 2,5 di 10 µg/m³





BOX 11.5 - ARIA

Obiettivo prioritario:

nelle aree urbane entro il 2025 rispettare il limite dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) di $10 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Il semaforo è **rosso**. 2015 $13,8 \mu\text{g}/\text{m}^3$, 2016 $14,1 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

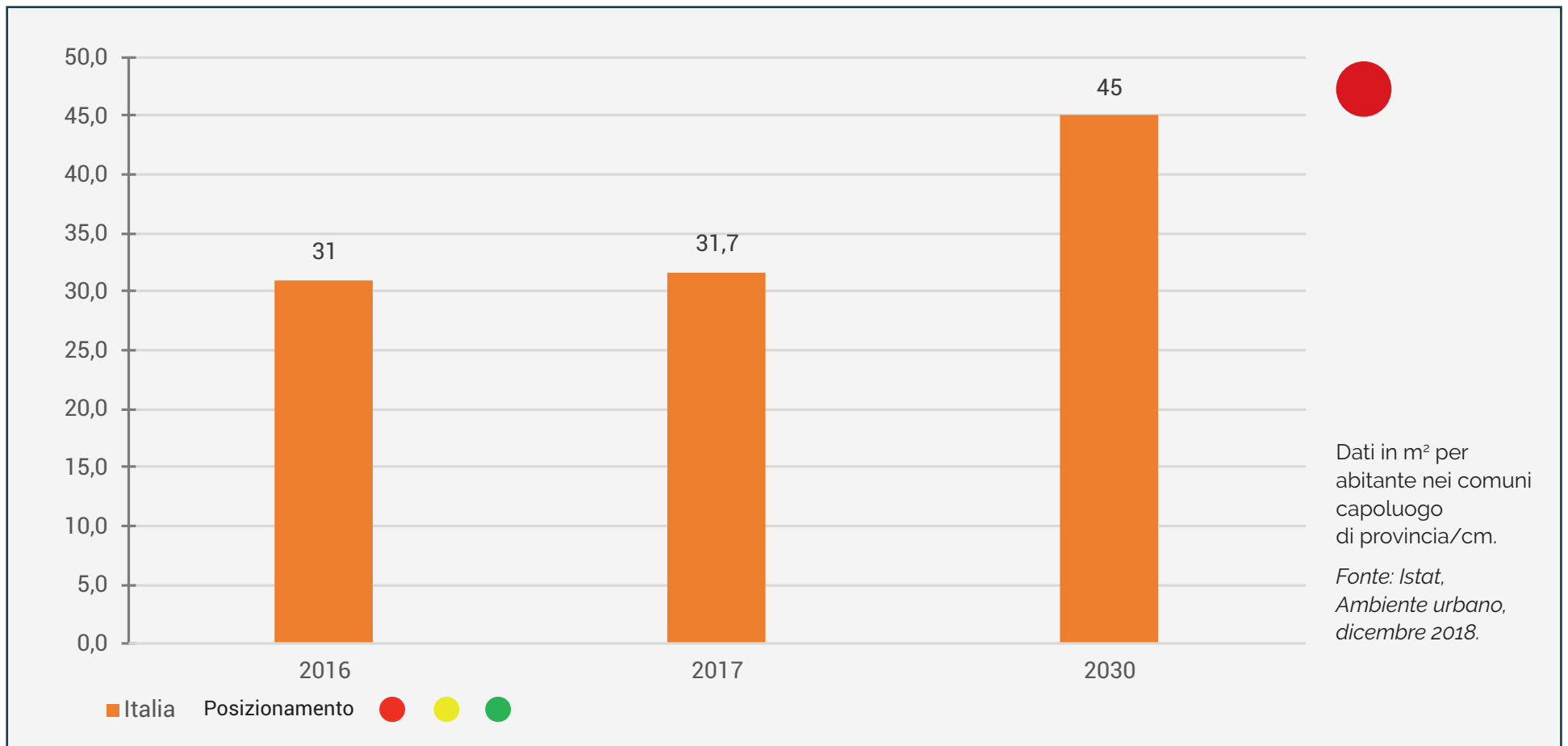
Azioni necessarie:

a) pacchetto nazionale di misure integrate che coinvolgano i trasporti, gli impianti di riscaldamento delle abitazioni, l'industria e le infrastrutture verdi; b) concertazione interistituzionale con il Tavolo per la qualità dell'aria al ministero dell'Ambiente; c) rafforzamento dei sistemi di monitoraggio locale; d) interventi coordinati sull'*hot spot* della Pianura Padana.



Obiettivo 11.6 - Verde (Obiettivo prioritario)

Entro il 2030 raggiungere 45 m² per abitante di superficie media di verde urbano





BOX 11.6 - VERDE

Obiettivo prioritario:

- nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana entro il 2030 raggiungere i 45 mq per abitante di superficie media di verde urbano. Il semaforo è **rosso** come nel biennio precedente. 2016 31,0 mq/ab, 2017 31,7 mq/ab.

Altro obiettivo:

- nelle aree urbane entro il 2030 aumentare la quota di popolazione che può raggiungere a piedi un'area verde urbana entro un massimo di 10 minuti.

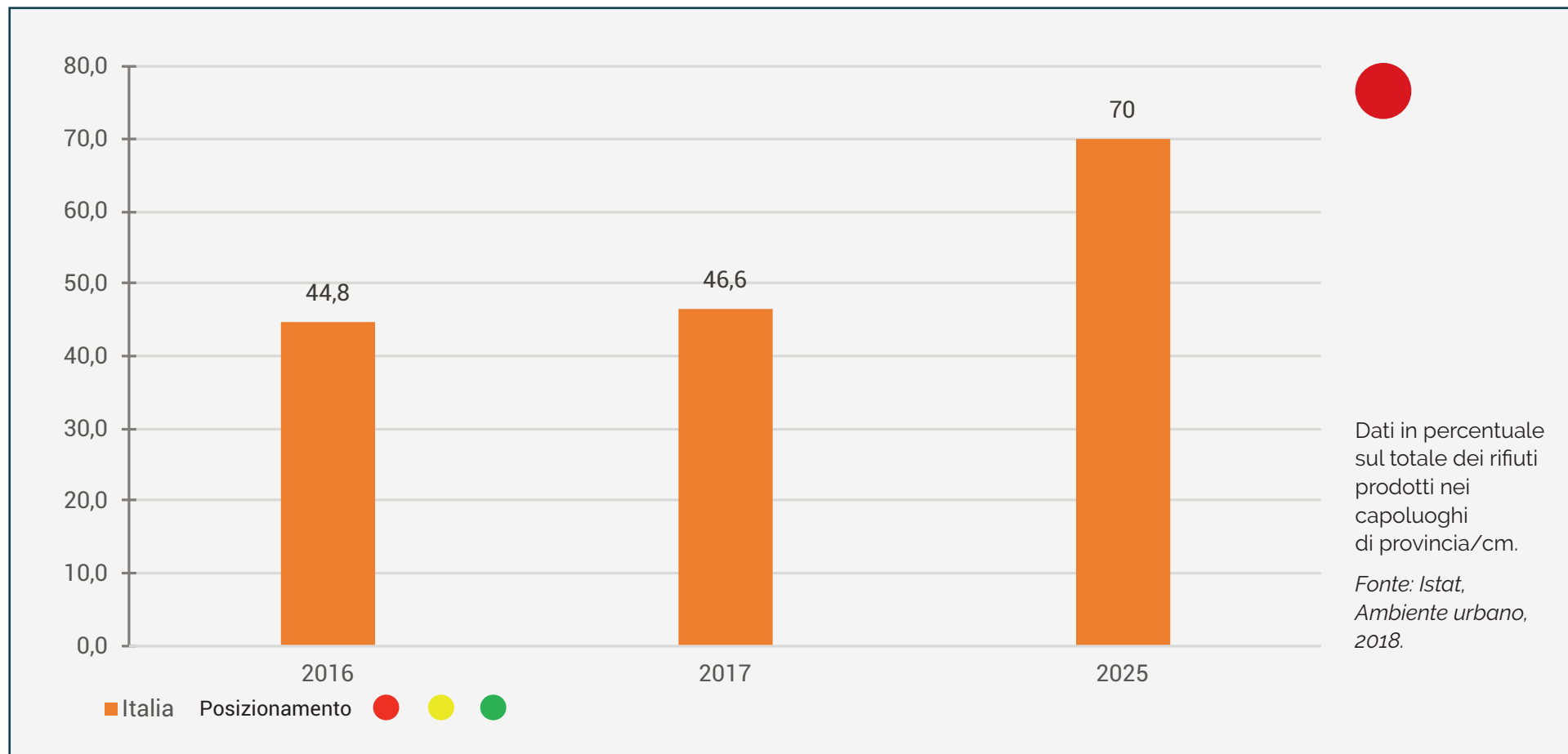
Azioni necessarie:

a) riconoscimento del verde urbano nella sua totalità (pubblico, privato, urbano, periurbano) oltre la concezione di semplice *standard* urbanistico in attuazione della *Strategia nazionale per il verde urbano* (maggio 2018); b) pianificazione di nuove categorie di aree verdi adatte a fronteggiare il riscaldamento climatico; c) risorse per una adeguata e costante manutenzione; d) incentivo all'inserimento della componente vegetale nelle ristrutturazioni e nelle nuove edificazioni; e) promozione di una nuova cultura del verde urbano; f) collegamento con le iniziative di rigenerazione urbana; g) sviluppo delle infrastrutture verdi e dell'agricoltura nelle aree periurbane.



Obiettivo 12 - Raccolta differenziata dei rifiuti (Obiettivo prioritario)

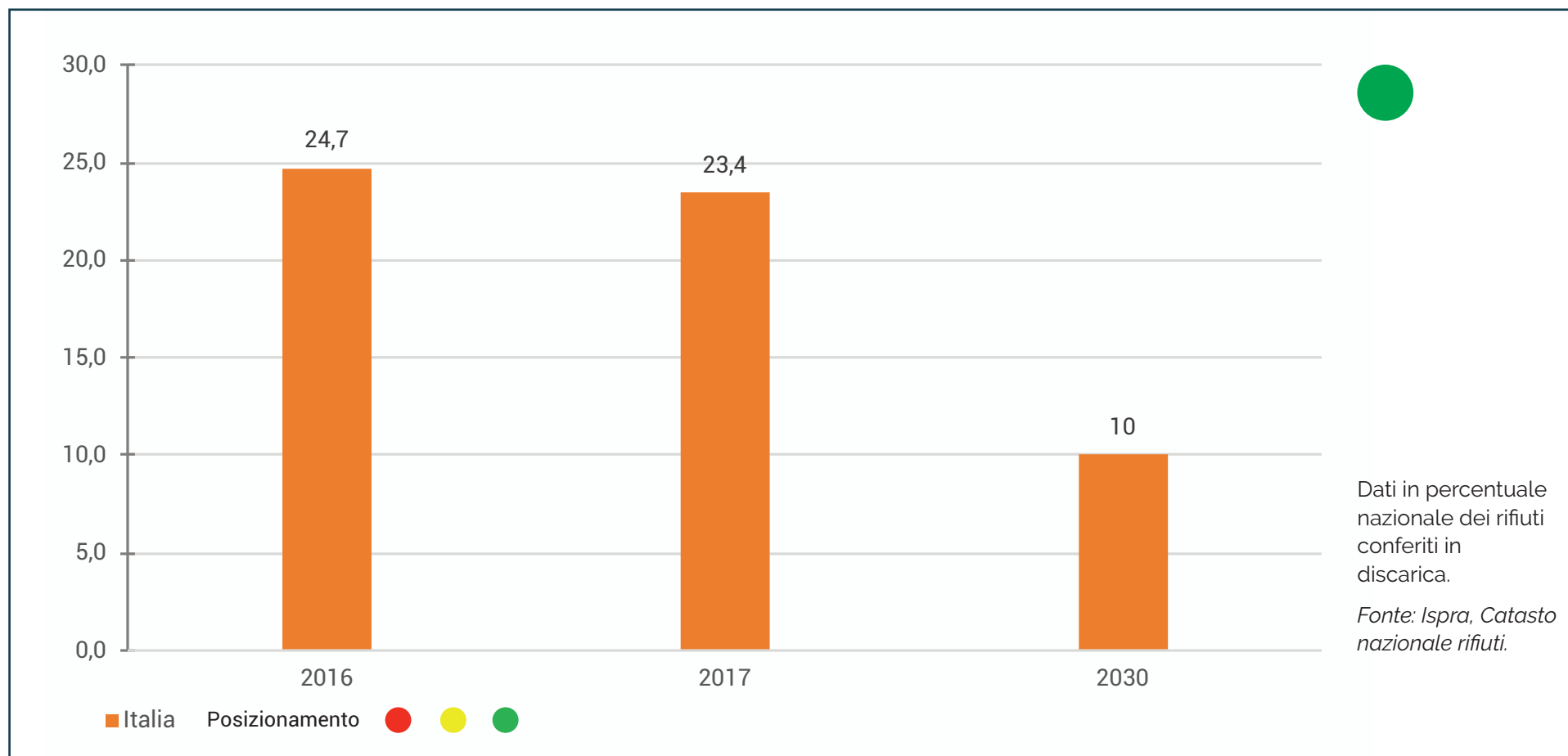
Entro il 2025 raggiungere il 70% della raccolta differenziata e nel 2030 l'80%



12 CONSUMO
E PRODUZIONE
RESPONSABILI

Obiettivo 12 - Rifiuti conferiti a discarica (Altro obiettivo)

Entro il 2030 limitare al 10% lo smaltimento dei rifiuti in discarica





BOX 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Obiettivo prioritario:

nei comuni capoluoghi di provincia/cm entro il 2025 raggiungere il 70% della raccolta differenziata dei rifiuti e l'80% nel 2030. Il semaforo è **rosso** con un'inversione di tendenza rispetto al biennio precedente. 44,8% nel 2016, 46,6% nel 2017.

Altri obiettivi:

- nelle aree urbane entro il 2030 limitare al 10% lo smaltimento dei rifiuti nelle discariche. Il semaforo è **verde**. 24,7% nel 2016, 23,4% nel 2017.
- nelle aree urbane entro il 2020 riduzione della produzione assoluta e pro capite dei rifiuti portandola al di sotto della media Ue;
- nelle aree urbane entro il 2035 il 65% dei rifiuti solidi urbani destinati a riutilizzo e riciclaggio;
- nelle aree urbane entro il 2030 il 70% dei rifiuti da imballaggio da destinare a riciclaggio;
- assunzione delle raccomandazioni europee per l'incenerimento dei rifiuti per evitare una sovraccapacità che ostacola il riutilizzo e il riciclaggio.

Azioni necessarie:

a) impegno prioritario nelle aree metropolitane dove il problema della gestione dei rifiuti non è risolto; b) Piano di azione nazionale sull'economia circolare per recuperare il ritardo accumulato; c) promozione della prevenzione dei rifiuti rafforzando le misure già previste nel Piano nazionale; d) l'introduzione di un sistema di tariffazione puntuale in sostituzione dell'attuale Tari; e) l'ampliamento delle azioni contro lo spreco alimentare; f) la piena operatività della regolazione indipendente dei servizi di igiene ambientale da parte di Arera.

13 LOTTA CONTRO
IL CAMBIAMENTO
CLIMATICO



BOX 13 - CAMBIAMENTO CLIMATICO E DISASTRI NATURALI



Altri obiettivi:

- per l'Italia aumentare gli investimenti per la prevenzione del rischio e l'adattamento ai cambiamenti climatici (Casa Italia, ministero dell'Ambiente) con un trend crescente nei primi anni (2 – 3 miliardi di euro l'anno) e costante anche oltre il 2030 come condizione per ridurre il numero di vittime e di persone colpite;
- per le aree più densamente popolate (Degurba 1) entro il 2020 rendere operativi i Piani locali di adattamento ai cambiamenti climatici (*Mayors adapt*) e di prevenzione dei rischi di disastri, tra loro integrati, che svolgano anche la funzione dei Piani di resilienza (Unisdr).

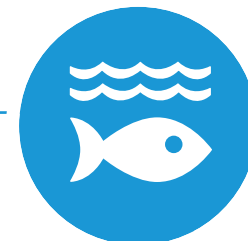
Azioni necessarie:

a) coordinamento tra Casa Italia (rischio sismico), protezione civile (*Sendai framework for disaster risk reduction 2015 - 2030*), ministero dell'Ambiente (rischio idrogeologico e *Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici* (Pnacc) e ministero dello Sviluppo economico per il *Piano nazionale integrato per l'energia e il clima* (Pniec); b) approvazione entro il 2019 del *Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici* coordinato con il Pniec; c) integrazione obbligatoria dei contenuti del Piano negli atti di pianificazione approvati dal 1 gennaio 2021; d) procedure di Valutazione ambientale strategica (Vas) come verifica di conformità dei piani alò Pnacc; e) le procedure di Valutazione d'impatto ambientale (Via) devono valere come verifica di conformità al Pnacc per le opere infrastrutturali per le quali sono previste; f) piani di adattamento ai cambiamenti climatici a scala regionale; g) piattaforme locali per la prevenzione del rischio di disastri come previsto dal *Sendai framework for disaster risk reduction 2015 - 2030*).

14 VITA SOTT'ACQUA



BOX 14 - VITA SOTT'ACQUA



Altro obiettivo:

nelle aree urbane entro il 2020 raggiungere il buono stato ambientale di tutte le loro acque marine e costiere, al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi nazionali della direttiva quadro Ue del 2008.

Azioni necessarie:

a) attuazione puntuale e rigorosa dei sistemi di controllo e delle azioni previste dal decreto legislativo n. 190 del 2010 di recepimento della direttiva europea; b) adozione sollecita di un *Piano d'azione nazionale per il capitale naturale*, elaborato sulla base dei primi due Rapporti sullo stato del capitale naturale in Italia; c) rafforzamento del sistema delle aree marine protette, valorizzandone in particolare il significativo ruolo di tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici; d) adozione di misure di sostegno ai sindaci che adottano ordinanze per il divieto dell'uso e della commercializzazione dei prodotti di plastica monouso anticipando i termini della direttiva europea; e) approvazione parlamentare del ddl *Salva mare* per favorire il recupero della plastica in mare.

15 VITA
SULLA TERRA

BOX 15 - VITA SULLA TERRA

**Altro obiettivo:**

nelle aree urbane entro il 2020 invertire l'attuale tendenza alla perdita di biodiversità, sia per quanto riguarda la fauna che la flora, determinando e consolidando un trend positivo entro il 2025 al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi nazionali della Strategia europea.

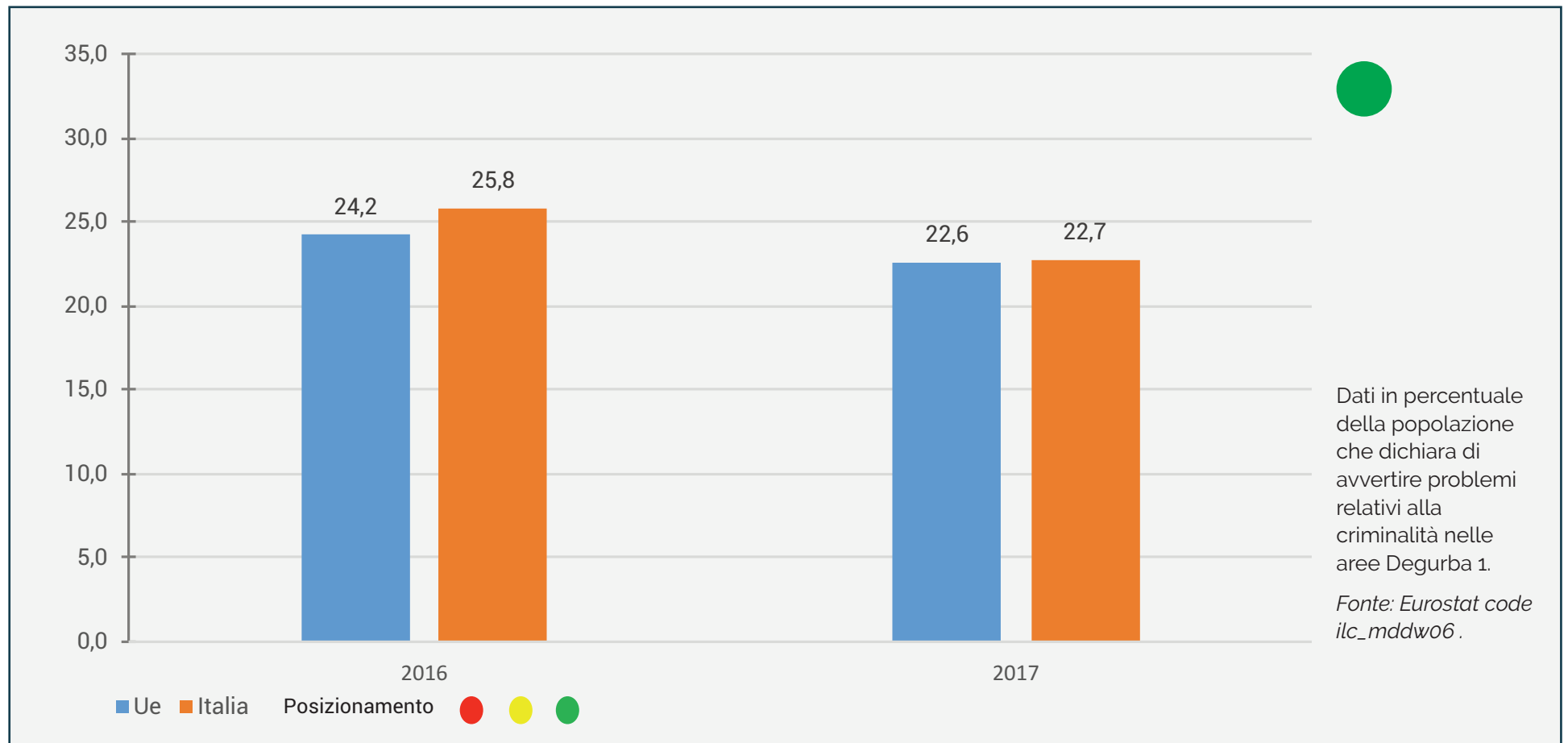
Azioni necessarie:

a) adozione sollecitata di un *Piano d'azione nazionale per il capitale naturale*, elaborato sulla base dei primi due Rapporti sullo stato del capitale naturale in Italia (obiettivo 14); b) integrazione della contabilità del capitale naturale e degli obiettivi per la sua prevenzione negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale; c) protezione e conservazione degli ecosistemi urbani, sia pure residuali, integrando esigenze di tutela della biodiversità e di connettività ecologica; d) miglioramento della conoscenza dello stato ecologico degli ambienti urbani per i loro servizi ecosistemici; e) recupero delle aree dismesse per garantire il ripristino degli *habitat* naturali; f) sollecitata approvazione della legge per il contenimento del consumo di suolo in discussione al Senato (obiettivo 13.3).



Obiettivo 16 - Sicurezza (Obiettivo prioritario)

Entro il 2030 migliorare costantemente gli indicatori (omicidi, furti)





BOX 16 - SICUREZZA

Obiettivo prioritario:

nelle aree più densamente popolate (Degurba 1) entro il 2030 migliorare costantemente gli indicatori (omicidi, furti). Il semaforo è **verde** come nel biennio precedente. 24,2% della popolazione che dichiara di avvertire problemi relativi alla criminalità nel 2016, 22,6% nel 2017.

Azioni necessarie:

a) realizzazione di un sistema integrato di sicurezza fondato su azioni di prevenzione e contrasto con un'attenzione costante alle vittime; b) attuazione e verifica della legge n. 48 del 2017 sulla sicurezza nelle città; c) riforma della polizia municipale; d) spazi pubblici di qualità adeguatamente illuminati; e) contrasto all'esclusione sociale, miglioramento delle vivibilità e partecipazione civica.

17 PARTNERSHIP
PER GLI OBIETTIVI



BOX 17 - COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO



Altro obiettivo:

per le aree urbane entro il 2030 un più forte ruolo nella cooperazione allo sviluppo come veicolo per creare relazioni tra i settori economici dei diversi Paesi.

Azioni necessarie:

a) coinvolgimento delle città nell'ambito dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics);
b) mappatura delle azioni degli enti locali e dei partenariati; c) sostegno alla definizione in sede Onu del *Trattato vincolante su diritti umani e imprese*; d) introduzione del diritto universale all'acqua tra le priorità della cooperazione italiana; e) approvazione della legge sul commercio equo; f) aggiornamento delle Linee guida e dei Principi guida settoriali della cooperazione italiana allo sviluppo a supporto degli obiettivi della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.



Finito di stampare nel mese di luglio 2019

Progetto grafico e impaginazione

KNOWLEDGE for **B**USINESS

